



ISTITUTO COMPRENSIVO OVEST 1 – BRESCIA
Viale C. Colombo, 30 – 25127 Brescia – C.F.: 80050570177
Cod. Mecc.: BSIC885009
Tel. 030 310897 – Fax 030 3730018
e-mail: bsic885009@istruzione.it - pec: bsic885009@pec.istruzione.it
www.icovest1brescia.gov.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s 2022/2025

Delibera del Collegio Docenti del 25 novembre 2021
Delibera del Consiglio d'Istituto del 14 Dicembre 2021



INDICE

Introduzione e premessa al Piano dell'Offerte formativa	p.3
Identità dell'Istituto e analisi del contesto	p.4
Tempo scuola	p.6
Organizzazione oraria discipline scuola Primaria	p.7
Organizzazione oraria discipline scuola Secondaria di primo grado	p.8
Rapporti scuola-famiglia	p.9
Patto di corresponsabilità	p.10
Principi educativi	p.11
Obiettivi formativi scuola Infanzia e Primaria	p.18
Obiettivi formativi scuola Secondaria di primo grado	p.19
Il curriculum delle discipline	p.20
Valutazione	p.21
Azione per l'inclusione/integrazione per alunni di diverse culture	p.30
Progetti d'Istituto	p.37
Finalità scuola dell'Infanzia	p.41
Finalità scuola Primaria	p.44
Finalità scuola Secondaria di primo grado	p.47
Progetti e percorsi nei vari plessi	p.49
La formazione	p.59
Appendice	p.60

INTRODUZIONE

Cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il PTOF è il documento che definisce l'identità pedagogico-culturale del nostro Istituto. Approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, esso è un atto pubblico, frutto della riflessione comune, degli scambi e delle interazioni continue tra i docenti delle singole scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di 1° grado, è vincolante e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica. È lo strumento attraverso cui la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa, come lo fa, e perché. Tiene conto dei bisogni educativi espressi dalle famiglie e dal territorio. È rivolto ai bambini, alle famiglie, agli Enti Locali, alle Associazioni del territorio con cui la scuola interagisce in modo costruttivo. Contiene le scelte culturali, educative, didattiche e organizzative, espressione dell'autonomia progettuale e dell'assunzione di responsabilità della scuola. Dà coerenza e giustifica pedagogicamente e culturalmente ogni progetto. Le scelte operate dalle scuole e le loro pratiche educative si ispirano, dunque, ai principi e ai valori in esso dichiarati.

PREMESSA AL PIANO OFFERTA FORMATIVA

I RIFERIMENTI ISTITUZIONALI

I principi e le finalità della scuola di base (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), sono rintracciabili nella Costituzione della Repubblica Italiana agli art. 3, 33, 34, nella Legge 53 del 28 marzo 2003 e successivi provvedimenti applicativi, nel DPR 275 dell'8 marzo 1999 relativo all'autonomia scolastica, nella Legge n. 169/2008, nel D.P.R. n. 89 del 2009, nell'atto di indirizzo del 8 settembre 2009 e nel Regolamento recante le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 16 novembre 2012.

Dalla lettura dei documenti citati emerge una scuola con queste caratteristiche:

- **Centralità della persona:** “Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambienti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: corporei, affettivi, relazionali, cognitivi, estetici, etici, spirituali, religiosi” (Indicazioni Nazionali 2012)
- **Educazione alla convivenza civile ed alla cittadinanza attiva:** “La scuola insegna le regole del vivere e del convivere. In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria” (Indicazioni Nazionali 2012)

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO E ANALISI DEL CONTESTO

Le scuole dell'I.C. Ovest 1 operano su un territorio corrispondente a tre quartieri della zona ovest e sud ovest di Brescia: Torricella, Fiumicello, Primo Maggio.

I quartieri su cui opera l'I.C. Ovest 1, densamente popolati, sono interessati dal processo migratorio che da fenomeno episodico e sporadico ha assunto, nel corso degli ultimi anni, un carattere di stabilità a seguito dei "ricongiungimenti familiari", determinando l'aumento dei minori e della loro presenza nelle scuole.

L'I.C Ovest 1 è costituito da due scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado:

Scuola dell'Infanzia Passo Gavia	Via Passo del Gavia n° 7	Tel. 030 322251
Scuola dell'Infanzia Fiumicello	Via Panigada n° 4	Tel. 030 318008
Scuola Primaria Divisione Acqui	Via Passo del Gavia n° 7	Tel. 030 318915
Scuola Primaria Torricella	Viale Colombo n° 30	Tel. 030 310897
Scuola Primaria Volta	Via Panigada n° 6	Tel. 030 314005
Scuola Secondaria di primo grado Romanino	Via Carducci n° 88	Tel. 3392922023

Il quartiere Torricella è servito dalla scuola primaria "Torricella"; il quartiere Fiumicello dalla scuola dell'infanzia "Fiumicello", dalla scuola primaria "Alessandro Volta" e dalla scuola secondaria di primo grado "Romanino", mentre nel quartiere Primo Maggio prestano il loro servizio la scuola dell'infanzia "Passo Gavia" e la scuola primaria "Divisione Acqui."

Le scuole si configurano come segue:

SCUOLE DELL'INFANZIA:

FIUMICELLO

N° Sezioni	4
-------------------	---

PASSO GAVIA

N° Sezioni	2
-------------------	---

SCUOLE PRIMARIE:

DIVISIONE ACQUI

N° Classi	8
------------------	---

TORRICELLA

N° Classi	15
-----------	----

VOLTA

N° Classi	11
-----------	----

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ROMANINO**

N° Classi	8
-----------	---

Il nostro Istituto ha costruito una rete collaborativa con il Comune e con le altre realtà istituzionali, educative, ricreative, sportive, culturali, sanitarie e religiose del territorio.

TEMPO SCUOLA

Attualmente le scuole dell'Istituto Comprensivo Ovest 1 sono organizzate nel seguente modo:

SCUOLE DELL'INFANZIA:

Funzionano dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:

FIUMICELLO	7.30-8.00	Orario anticipato (per chi ne abbia fatta richiesta)
	8.00-16.00	Tempo normale
	8.00-13.00	Sezione a 25 ore
PASSO GAVIA	7.30-8.00	Orario anticipato (per chi ne abbia fatta richiesta)
	8.00-16.00	Tempo normale
	In base alle richieste è possibile anche un orario di 25 ore (8,00-13,00)	

In entrambi i plessi è in funzione il servizio mensa gestito dal Comune di Brescia, con l'assistenza educativa dei docenti.

SCUOLE PRIMARIE:

TORRICELLA	30 ore settimanali su 5 giorni e 10 ore mensa	Con orario 8.30-16.30 dal lunedì al venerdì con pausa mensa dalle 12.30 alle 14.30
	Sono attivi un servizio dopo-scuola e uno di spazio compiti a pagamento gestito da educatori esterni e vari corsi extra-scolastici (musica, inglese, teatro, yoga) organizzati dall'Associazione Genitori.	
DIVISIONE ACQUI	30 ore settimanali su 5 giorni e 7½ ore mensa	Con orario 8.30-16.00 dal lunedì al venerdì con pausa mensa dalle 12.30 alle 14.00
VOLTA	30 ore settimanali su 5 giorni e 7½ ore mensa	Con orario 8.30-16.00 dal lunedì al venerdì con pausa mensa dalle 12.30 alle 14.00
	Sono attivi due servizi di dopo-scuola : uno quotidiano ed uno per tre volte la settimana. Il servizio si attiva su richiesta dei genitori, è a pagamento ed è gestito da educatori esterni. Il dopo-scuola non si svolge all'interno dell'edificio scolastico, ma nelle sue immediate vicinanze e viene raggiunto a piedi.	

In tutti i plessi è in funzione il **servizio mensa** gestito, dal punto di vista economico e dietetico, dal Comune di Brescia, ma con l'assistenza educativa dei docenti.

Nei plessi è attivato un servizio di **accoglienza ed assistenza pre-scolastica** dalle ore 7.30, gestito, a pagamento, dal Comune di Brescia.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DISCIPLINE SCUOLE PRIMARIE

PLESSO TORRICELLA

DISCIPLINE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ITALIANO	9	8	7	7	7
MATEMATICA	7	7	7	7	7
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
MUSICA	2	2	2	2	2
ARTE-IMMAGINE	1	1	1	1	1
ED. FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ ATTIVITA' ALTERNATIVA	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA ED EDUCAZIONE CIVICA SONO PREVISTA COME DISCIPLINE TRASVERSALI					
TOTALE ORE	30	30	30	30	30

PLESSI DIVISIONE ACQUI- A. VOLTA

DISCIPLINE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ITALIANO	10	10	8	8	8
MATEMATICA	8	7	7	7	7
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	1	1	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE-IMMAGINE	1	1	1	1	1
ED. FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ ATTIVITA' ALTERNATIVA	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA ED EDUCAZIONE CIVICA SONO PREVISTA COME DISCIPLINE TRASVERSALI					
TOTALE ORE	30	30	30	30	30

La flessibilità oraria nei tre plessi è la modalità che i gruppi docenti adottano per ottimizzare e rendere più organici i percorsi didattici e consentire l'attuazione dei progetti specifici

ORGANIZZAZIONE ORARIA SCUOLA SECODARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Romamino è organizzata su 6 giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 13.00

DISCIPLINE	MONTE ORE
ITALIANO°	6
STORIA/GEOGRAFIA/CITTADINANZA E COSTITUZIONE	4
MATEMATICA/SCIENZE	6
INGLESE*	3
FRANCESE (Seconda Lingua Comunitaria) *	2
MUSICA	2
ARTE-IMMAGINE	2
TECNOLOGIA	2
ED. FISICA	2
RELIGIONE CATTOLICA / ATTIVITA' ALTERNATIVA	1
EDUCAZIONE CIVICA SONO PREVISTA COME DISCIPLINE TRASVERSALI	
TOTALE ORE	30

° la cattedra di lettere può essere assegnata ad un unico insegnante per 10 ore (italiano, storia, geografia) o a due insegnanti (uno per italiano, uno per storia e geografia)

* monte ore previsto dalla normativa vigente

La flessibilità oraria è la modalità che i gruppi docenti adottano per ottimizzare e rendere più organici i percorsi didattici e consentire l'attuazione dei progetti specifici.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola concorre, insieme alla famiglia, alla formazione sociale ed etica dei/le bambini/e; il dialogo tra scuola e famiglia non è inteso come semplice passaggio d'informazioni sui progressi nell'apprendimento degli/le alunni/e, ma si concretizza nel costante confronto sul percorso educativo che è fatto d'attenzione ai comportamenti sociali e allo sviluppo della personalità.

La collaborazione con i genitori e la loro partecipazione sono quindi imprescindibili per il raggiungimento dei fini che la scuola si propone. La prospettiva che si intende perseguire è quella di una **“scuola di qualità”** grazie al contributo di una **“ famiglia responsabile”**.

Per favorire la collaborazione tra docenti e famiglie e lo scambio di informazioni per garantire il successo scolastico e formativo di ciascun alunno, la scuola organizza vari momenti di incontro:

Assemblee di classe: si illustrano i progetti, i progressi compiuti dal gruppo classe, le difficoltà incontrate, discussioni di problemi di tipo collettivo. Si tratta di momenti di confronto e di dialogo tra genitori/genitori e genitori/docenti. I genitori possono incontrarsi tra loro nei locali scolastici, previa richiesta scritta al Dirigente scolastico.

Oltre agli incontri istituzionali con i rappresentanti dei genitori, sono previsti:

- nella scuola dell'infanzia tre/quattro incontri per i colloqui individuali, due assemblee generali con i genitori, un'assemblea dedicata ai genitori dei nuovi iscritti a giugno;
- nella scuola primaria un'assemblea dei genitori di ciascun modulo ad inizio anno, due colloqui generali (primo e secondo quadrimestre), un'assemblea per la consegna schede a febbraio ed una a giugno; per le classi prime si svolge anche un'assemblea nei primi giorni di lezione;
- nella scuola secondaria si svolgono colloqui settimanali al mattino, due colloqui generali al pomeriggio (primo e secondo quadrimestre) e due incontri per la consegna schede di fine quadrimestre (una a febbraio ed una a giugno).

Durante i colloqui individuali e generali è prevista, ove necessario la presenza di mediatori culturali.

Oltre che negli organismi rappresentativi previsti dalla Legge, quali il Consiglio di Istituto, Consiglio di Intersezione o di Interclasse, Assemblee generali e di classe, vi è la presenza del Comitato Genitori nei vari plessi.

A livello individuale i genitori possono inoltre:

- conoscere il PTOF
- conoscere la programmazione curricolare
- collaborare anche alla progettazione e gestione comune di iniziative volte ad arricchire la qualità delle proposte formative della scuola
- partecipare alla programmazione e alla buona riuscita della festa della scuola.

La scuola primaria e secondaria hanno adottato il Registro Elettronico che consente alla famiglia di essere costantemente aggiornato sull'andamento scolastico del figlio.

L'istituto dispone inoltre di un proprio sito web su cui è possibile reperire notizie e da cui è possibile collegarsi direttamente al registro elettronico " Classe Viva registro on line"

L'indirizzo è: www.icovest1brescia.edu.it.

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola è una comunità educante nella quale convivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: quello di educare, cioè far crescere in maniera equilibrata ed armonica i giovani che fanno parte di questa comunità, svilupparne le capacità, favorirne la maturazione e la formazione umana e orientarli alle future scelte scolastiche.

I soggetti protagonisti della comunità sono:

- **gli studenti**, centro del motivo vero dell'esistenza di una scuola,
- **i genitori**, titolari della responsabilità dell'intero progetto di crescita del giovane,
- **la scuola** stessa, intesa come organizzazione e come corpo docente, che deve costruire un suo progetto ed una sua proposta educativa da condividere con gli altri soggetti.

I genitori hanno il compito e la responsabilità naturale e giuridica di curare l'educazione dei figli e di vigilare sui loro comportamenti: tale compito precede ed affianca l'opera della scuola, che, mediante l'istruzione, contribuisce allo sviluppo della personalità degli studenti e alla loro formazione morale e civica, culturale e professionale.

La scuola persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'**alleanza educativa con le famiglie**, basata su relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

I genitori, da parte loro, si impegnano a considerare la funzione formativa della scuola e ad attribuire ad essa la giusta importanza favorendo **la frequenza** del proprio figlio alle lezioni ed evitando assenze poco motivate.

Per il buon funzionamento della scuola e la migliore riuscita del comune progetto educativo, viene proposto un "Patto di corresponsabilità educativa", cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti con l'obiettivo di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Questo patto va letto e sottoscritto, dalla scuola, attraverso il Dirigente Scolastico, dallo studente e dalla famiglia.

Allegato 1: PATTO DI CORRESPONSABILITA'

PRINCIPI EDUCATIVI

Le scuole dell'Istituto Comprensivo Ovest 1 si caratterizzano per:

◆ **L'attenzione allo "star bene a scuola"**

Lo star bene a scuola è una condizione fondamentale per l'apprendimento; pertanto gli insegnanti prestano particolare attenzione alla dimensione socio-affettiva, agli aspetti relazionali, all'accettazione e alla valorizzazione delle persone nella loro unicità, all'ascolto dei bisogni, delle emozioni, delle motivazioni, dei sentimenti dei bambini/e.

◆ **L'inclusione/integrazione degli alunni diversamente abili**

Gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Ovest 1 hanno redatto un "progetto di inclusione/integrazione scolastica" e, in applicazione del dettato costituzionale e della L 104/92, elaborano una programmazione in stretto contatto con i gruppi GLH (Gruppo di Lavoro Handicap) e la Commissione Disabilità dell'Istituto, per:

- stesura del PEI (Programmazione Educativa Individualizzata) per ciascun alunno/a diversamente abile, Progetto Educativo e Didattico della classe
- coinvolgimento delle famiglie
- incontri con gli operatori dell'ASL/Azienda Ospedaliera-Neuropsichiatria Infantile

al fine di:

- sviluppare nel bambino/a diversamente abile capacità cognitive, comunicative, relazionali, sociali, di autonomia, trasferibili in contesti diversi da quello della scuola;
- costruire una rete di interventi e di relazioni con l'ambiente che lo/la circonda.

◆ **La valorizzazione dei Bisogni Educativi Speciali**

(D.M. BES 27/12/2012 - C.M. 8 BES 06/03/2013 – Nota 1551 27/6/2013- Nota MIUR 17050 26/11/2013 - 07/1/2014 USR Lombardia "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica": concetti chiave e orientamenti per l'azione). L'acronimo BES significa "Bisogni Educativi Speciali". Nel nostro paese dalla fine del 2012 Ministero e Ufficio Scolastico Regionale hanno predisposto una corposa normativa che regola ed orienta gli interventi scolastici sia nell'area dell'eccellenza che dello svantaggio. Quest'ultima è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In molti casi si rilevano alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Compito dell'Istituto è innanzitutto elaborare criteri in grado di rilevare e definire tali situazioni e di promuovere il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei genitori per individuare le difficoltà e definire i risultati attesi. Dopo tali passaggi, individuati gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sia nell'area dell'eccellenza che dello svantaggio, per loro va predisposto un percorso personalizzato ed attuata una didattica che tenga conto della singolarità ed unicità dell'alunno.

IL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, n°66

Promuove la partecipazione della famiglia e delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità.

L'inclusione scolastica si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, anche attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio. Pertanto tutte le componenti della comunità scolastica, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità dovranno concorrere ad assicurare il successo formativo degli alunni.

Ambito di applicazione

Le disposizioni previste dal decreto si applicano esclusivamente agli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

L'inclusione scolastica e' attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione scolastica

Prestazioni e competenze

Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nel rispetto della normativa vigente, perseguono l'obiettivo di garantire le prestazioni per l'inclusione scolastica.

Lo Stato provvede, per il tramite dell'Amministrazione scolastica:

- all'assegnazione nella scuola statale dei docenti per il sostegno didattico, al fine di assicurare il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni;
- alla definizione dell'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (**ATA**) tenendo conto, tra i criteri per il riparto delle risorse professionali, della presenza di studenti con disabilità certificata iscritti presso ciascuna istituzione scolastica statale;
- all'assegnazione, nell'ambito del personale **ATA**, dei collaboratori scolastici nella scuola statale anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere delle alunne e degli alunni, nell'ambito delle risorse umane disponibili e assegnate a ciascuna istituzione scolastica;
- all'assegnazione alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione di un contributo economico, parametrato al numero degli studenti con disabilità accolti ed alla relativa percentuale rispetto al numero complessivo dei frequentanti.

Entro **180 giorni** dalla data di entrata in vigore del decreto, con uno o più regolamenti da adottare, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca:

- saranno definite le modalità per l'attuazione di quanto previsto, al fine di adeguare i criteri e i parametri di riparto dell'organico del personale ATA.
- saranno individuati i criteri per una progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici, anche attraverso la previsione di specifici percorsi formativi propedeutici allo svolgimento dei compiti assegnati.

Gli Enti locali, nel rispetto del riparto delle competenze provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili:

- gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, inclusa l'assegnazione del personale, come previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- i servizi per il trasporto per l'inclusione scolastica, come garantiti dall'articolo 8, comma 1, lettera g), della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali

Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali garantiscono l'accessibilità e la fruibilità dei sussidi didattici e degli strumenti tecnologici e digitali necessari per l'inclusione scolastica.

Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (**INVALSI**), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

Commissioni mediche. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, è presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (**INPS**), che vi dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.

Alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 sono apportate le seguenti modificazioni:

- Nel caso in cui gli accertamenti riguardino persone in età evolutiva, le commissioni mediche di cui alla legge 15 ottobre 1990, n. 295, sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici specialisti, scelti fra quelli in pediatria, in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto.
- Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o dall'operatore sociale, individuati dall'ente locale, nonché dal medico **INPS**;
- Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità degli alunni è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale e per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).»;

Il Profilo di funzionamento che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare composta da:

- Ⓢ un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- Ⓢ uno specialista in neuropsichiatria infantile;

- ⊗ un terapeuta della riabilitazione;
- ⊗ un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Caratteristiche del profilo di funzionamento:

- ⊗ e' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- ⊗ definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- ⊗ e' redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;
- ⊗ e' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

I genitori trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.

Con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze, per gli affari regionali e le autonomie, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, da adottare entro **180** giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono definite le Linee guida contenenti:

- i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, secondo la Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati (ICD) dell'OMS;
- i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di funzionamento, secondo la classificazione ICF dell'OMS.

Il Profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale a decorrere dal **1° gennaio 2019**.

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Progetto individuale

Il Progetto individuale è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.

Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Piano educativo individualizzato

Il PEI e' elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

In particolare il **PEI**:

- ◆ tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- ◆ individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- ◆ esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione

- individualizzata;
- ◆ definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- ◆ indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- ◆ e' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed e' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
- ◆ Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, e' assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- ◆ è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Piano per l'inclusione

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione e' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Gruppi per l'inclusione scolastica

Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di:

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (**GIT**);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il GLIR e' presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.

E' garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

La composizione, l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GLIR, sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Per ciascuno degli ambiti territoriali e' istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)

Il **GIT** è composto:

- ◆ da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede
- ◆ tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale,
- ◆ due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione
- ◆ un docente per il secondo ciclo di istruzione

I componenti sono nominati con decreto dell'USR.

Il **GIT** riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT e' integrato:

- ◆ dalle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica;
- ◆ dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT sono definite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Presso ciascuna istituzione scolastica e' istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLO**).

Il GLO è composto:

- ◆ dal Dirigente Scolastico,
- ◆ dai genitori,
- ◆ da docenti curricolari,
- ◆ da docenti di sostegno
- ◆ eventualmente da personale ATA
- ◆ da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLO si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLO collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.».

Sono istituiti con le seguenti decorrenze:

- ◆ il **GLIR e il GLI** dal 1° settembre 2017;
- ◆ il **GIT** dal 1° gennaio 2019.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indica modalità di riconoscimento di «**scuole polo**» che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.

Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico

Il dirigente scolastico, sentito il **GLO** e sulla base dei singoli **PEI**, propone al **GIT** la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia.

Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione ad ogni studente con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR.

L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

Sezioni per il sostegno didattico

Nell'ambito dei ruoli (di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 107/2015), sono istituite, per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia, le sezioni dei docenti per il sostegno didattico.

Istruzione domiciliare

Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione agli alunni per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

◆ L'accoglienza e l'inclusione/integrazione degli alunni di diverse culture

La scelta dell'educazione interculturale

L'aumento progressivo del numero degli alunni di cittadinanza non italiana rappresenta un dato rilevante che chiama in causa la scuola nella sua capacità di accoglienza, di integrazione e di inclusione.

La scuola infatti è il luogo legittimato a porre le basi del percorso formativo ed educativo di tutti gli alunni, al di là delle differenze di provenienza, di genere, di condizioni personali e sociali e di storia scolastica.

La scuola è la "comunità educante" in cui il progetto di crescita personale di ciascuno si realizza nell'incontro e nell'interazione con gli altri e si trasforma in un percorso di crescita comune "insieme agli altri".

Ciò permette la costruzione di "valori comuni" a garanzia della coesione sociale e di una visione di cittadinanza adatta al pluralismo.

"In quanto comunità educante la scuola è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parti di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere." (dalle Indicazioni ministeriali 2012).

◆ L'accoglienza e l'inclusione dei bambini adottati e in affido

La scuola è attenta alla realtà dell'adozione e in particolare ai bambini adottati internazionalmente, data la delicatezza e la complessità della loro situazione, che non può essere equiparata a quella dell'alunno straniero immigrato. Tale complessità è data non solo dai cambiamenti linguistici, culturali e geografici che questi bambini devono affrontare, ma anche dall'essere inseriti in contesti familiari e sociali nuovi, dall'aver vissuto in precedenza situazioni di abbandono, di separazione e di solitudine affettiva, relazionale e possibile trascuratezza nell'accudimento. La scuola si attiva quindi, costruendo strumenti sul piano organizzativo, didattico e relazionale, per favorire l'accoglienza, l'inclusione ed il successo formativo degli alunni adottati.

OBIETTIVI FORMATIVI SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo-formativo e di orientamento.

Essa infatti:

- ◆ Fornisce all'alunno/a le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.
- ◆ Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli.
- ◆ Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.
- ◆ Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.
- ◆ Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.
- ◆ Facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.
- ◆ Crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.

Alla luce delle "Indicazioni per il curricolo", l'Istituto Comprensivo Ovest 1:

- ◆ si propone come agenzia educativa che concorre alla formazione dei bambini e delle bambine tenendo conto degli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali;
- ◆ offre loro esperienze educative che permettano di apprendere dal quotidiano, di raggiungere il riconoscimento di sé e dell'altro come soggetti unici ed irripetibili;
- ◆ offre a ciascuno la possibilità di perseguire la propria singolarità in un contesto sociale specifico, al fine di rendere l'alunno/a autonomo nel pensare e nell'agire;
- ◆ pone al centro la persona e considera essenziale per il pieno sviluppo dell'identità la relazione con l'altro.

OBIETTIVI FORMATIVI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Essa si impegna a promuovere:

- la formazione integrale della personalità degli alunni e delle alunne, attraverso la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze;
- l'educazione dello studente, soggetto attivo e competente, dotato di curiosità, rivolto verso l'esterno, al mondo che lo circonda, spinto, in modo naturale, da un bisogno di crescita e di autorealizzazione;
- l'acquisizione di atteggiamenti di creatività, di senso di iniziativa, di scoperta personale, di raccolta di elementi che spontaneamente emergono dalla realtà;
- l'approfondimento, attraverso lo studio analitico delle varie discipline, il processo di apprendimento acquisito nel percorso precedente;
- lo stile dell'apprendere ad apprendere.

IL CURRICOLO DELLE DISCIPLINE

L'offerta formativa della scuola si dispiega nella programmazione curricolare, attraverso la quale si contestualizzano le Indicazioni Ministeriali nella realtà in cui opera, evidenziando la continuità del percorso di apprendimento.

In questi anni i docenti dell'Istituto stanno rielaborando un curricolo disciplinare al fine di rinnovare le competenze chiave per l'apprendimento permanente con riferimento alla Nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea (22 maggio 2018).

Il concetto di **competenza** è **declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti"**, in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni".

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006.

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza e espressione culturale

Le sfide per le competenze individuate dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) sono 10, per definire le quali l'Organizzazione si è avvalsa dell'analisi diretta dei dati e delle informazioni raccolte in un ciclo di workshop che hanno coinvolto rappresentanti del mondo delle imprese, dei lavoratori, dell'istruzione, degli istituti di ricerca e del Governo. Ciascuna sfida rientra in uno dei quattro pilastri di una strategia sistemica per le competenze: **sviluppare competenze rilevanti; attivare l'offerta di competenze; utilizzare le competenze in modo efficace; migliorare le condizioni per un sistema di competenze efficaci.**

Allegato 2: CURRICOLO DELLE DISCIPLINE (disponibile sul sito www.icovest1brescia.edu.it)

Allegato 3: CURRICOLO DELLE DISCIPLINE IN CASO DI ATTIVAZIONE DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

LA VALUTAZIONE

LE SCELTE VALUTATIVE

La definizione dei criteri e delle modalità di valutazione sono in corso di revisione in base alle indicazioni di cui al D.l.g.s 62 del 13 aprile 2017 e nota MIUR 1865 del 10/10/2017.

La valutazione è un momento imprescindibile di qualsiasi azione programmatica; nella scuola si sostanzia in un lungo processo che prevede l'osservazione sistematica, l'effettuazione di prove di verifica di vario tipo, (solitamente alla fine di un percorso o unità didattica) e momenti di confronto tra gli insegnanti. La **valutazione** non è mai da intendere come giudizio definitivo, con cui l'alunno viene "misurato", ma piuttosto come **momento propositivo** di grande valenza formativa, in quanto **serve all'insegnante** per individualizzare e ridefinire meglio il proprio lavoro, **serve all'alunno** per capire quali sono le sue difficoltà e come può migliorare, **serve ai genitori** per seguire il lavoro che viene svolto a scuola e collaborare per quanto possibile in caso di difficoltà, oltre che, ovviamente, per sostenere la motivazione ad apprendere nel bambino.

La valutazione è prima di tutto un momento di controllo dell'adeguatezza delle metodologie, delle procedure e dei contenuti scelti e adottati, rispetto a fini ed obiettivi; è per l'alunno una consapevolezza di quanto acquisito.

Sul versante formativo informa e guida l'alunno nel suo processo di autonomia e di autovalutazione, ne favorisce il coinvolgimento e l'interattività.

La valutazione non ha lo scopo di esprimere giudizi di valore sulle persone, bensì sul prodotto espresso dalle persone, perciò deve avvenire sempre in un clima di lavoro sereno e positivo.

Nelle scuole dell'Istituto comprensivo Ovest 1 la valutazione non coincide in modo meccanico con le prove di verifica e i loro risultati, ma li assume, insieme alle osservazioni sistematiche, come dato per giungere ad una valutazione ragionata ed individualizzata.

Sulla scheda di valutazione il comportamento viene esplicitato in maniera discorsiva nella voce concernente la valutazione degli apprendimenti, denominata "VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO" intendendo per comportamento l'impegno verso la scuola, l'atteggiamento verso le proposte, il rispetto delle regole, il grado di autonomia, il modo di relazionarsi con l'adulto e con i pari.

I docenti del Consiglio di Classe vagliano con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno e procedono all'attribuzione di un giudizio, basandosi sui seguenti indicatori relativi alle competenze di cittadinanza:

➤ **Collaborare e partecipare**

- Comportamento responsabile in ogni circostanza della vita scolastica ovvero nelle attività didattiche svolte all'interno dell'istituto ed al di fuori di esso (visite d'istruzione, uscite didattiche ecc.), nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni.
- Interesse e partecipazione al dialogo educativo.

➤ **Agire in modo autonomo e responsabile**

- Rispetto delle regole
- Svolgimento delle consegne e cura del proprio materiale, impegno e costanza nel lavoro scolastico, sia a scuola che a casa.
- Note comportamentali.

MODELLO VALUTAZIONE COMPORTAMENTO ALUNNI

Alunno/a.....
 classe.....

Valutazione del comportamento

Competenze	Descrittori	Indicatori di valutazione					
		Ottimo (10)	Distinto (9)	Buono (8)	Discreto (7)	Sufficiente (6)	Non adeguato (5)
Collaborare e partecipare	Interazione nel gruppo e rispetto dell'altro	Comportamento maturo, collaborativo e rispettoso nei confronti di docenti e compagni, ruolo significativo e propositivo all'interno della classe	Comportamento corretto e collaborativo nei confronti di docenti e compagni, ruolo significativo all'interno della classe	Comportamento corretto nei confronti di docenti e compagni	Comportamento non sempre corretto e/o poco collaborativo nei confronti di docenti e compagni	Comportamento poco corretto e poco rispettoso nei confronti di docenti e compagni	Responsabilità diretta su fatti gravi nei confronti di docenti e/o compagni e/o lesivi della loro dignità
	Partecipazione	Interesse e partecipazione e costante, motivata e attiva a tutte le attività didattiche	Interesse e partecipazione attiva alle attività didattiche	Interesse e partecipazione adeguati alle attività didattiche	Interesse selettivo e partecipazione marginale e/o discontinua alle proposte didattiche	Limitato interesse verso le attività didattiche	Disinteresse verso le attività didattiche
Agire in modo autonomo e responsabile	Rispetto delle regole	Rispetta in modo consapevole i limiti e le regole (nessuna nota)	Rispetta sempre i limiti e le regole (nessuna nota)	Rispetta generalmente i limiti e le regole (fino a 2 note)	Rispetta saltuariamente i limiti e le regole (fino a 4 note)	Ha difficoltà a rispettare i limiti e le regole (fino a 6 note)	Comportamenti di particolare gravità per cui vengano deliberati giorni di sospensione
	Responsabilità	Puntuale e preciso assolvimento delle consegne e degli obblighi scolastici	Puntuale assolvimento delle consegne e degli obblighi scolastici	Assolvimento soddisfacente delle consegne e degli obblighi scolastici	Assolvimento non sempre regolare delle consegne e degli obblighi scolastici	Ricorrenti mancanze nell'assolvimento degli impegni scolastici	Svolgimento scarso o nullo delle consegne e degli impegni scolastici
Valutazione complessiva		40	36	32	28	24	20

Valutazione/40

Giudizio.....

Griglia di riferimento

Punteggio	Giudizio
20 - 21	Non adeguato
22 - 25	Sufficiente
26 - 29	Discreto
30 - 33	Buono
34 - 37	Distinto
38 - 40	Ottimo

LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC) E DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Viene allegata alla scheda sugli apprendimenti, quella di Religione o quella dell'Attività Alternativa in cui il giudizio viene espresso in forma discorsiva.

Per la valutazione della religione cattolica e delle attività alternative verrà fatto riferimento alla seguente griglia:

GIUDIZIO	IMPEGNO-PARTECIPAZIONE E PROFITTO
OTTIMO	Interesse e partecipazione assidua, costruttiva e personale, profitto massimo
DISTINTO	Interesse e partecipazione attiva, profitto soddisfacente
BUONO	Interesse e partecipazione costante, profitto rilevante
SUFFICIENTE	Impegno e partecipazione essenziale, profitto sufficiente
NON SUFFICIENTE	Impegno, interesse e profitto inadeguati

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA:

Si rimanda all'allegato 4.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

La secondaria di primo grado "Romanino" si impegna ad affrontare il processo di valutazione attraverso:

- raccolta dati (prove di verifica, osservazioni sistematiche, osservazioni esperienziali);
- analisi interpretativa dei dati raccolti per ricavarne informazioni utili alla formulazione di un giudizio;
- utilizzo del giudizio per esplicitare il livello di sviluppo di conoscenze ed abilità dell'alunno in una determinata fase del suo percorso formativo e per impostare le azioni successive dei processi di insegnamento e di apprendimento.

La valutazione è volta a raccogliere informazioni e a interpretarle in senso positivo per lo sviluppo delle potenzialità dell'allievo.

La valutazione sia sommativa che formativa è di competenza esclusiva del consiglio di classe (componente docenti).

Le valutazioni intermedie e finali delle discipline e del comportamento sono espresse in voti.

Prove e tipologie di verifica

Le verifiche possono avvenire:

In itinere	osservazione del contributo personale dell'alunno, della sua specificità operativa, dell'impegno e della costanza nell'esecuzione dei compiti.
Scritta	test con risposta singola, vero/falso, a scelta multipla, a completamento, con individuazione di relazioni di tipo causale o temporale, con interpretazione di fonti e documenti di vario genere, carte, tabelle di dati, grafici
	con costruzione di mappe
	con trattazione di uno o più argomenti
	con elaborazione di testi, riassunti, relazioni, traduzioni
	con esercizi e/o problemi
Grafica	con sviluppo di elaborati secondo precise indicazioni
Pratica	con esecuzione di prestazioni secondo specifiche procedure
Orale	con domande a risposta singola
	con trattazione di uno o più argomenti
	con interpretazione di fonti e documenti di vario genere, carte, tabelle di dati, grafici
	con risoluzione di problemi o svolgimento di esercizi

Numero di prove di verifica al quadrimestre

Italiano	2 prove di comprensione, 2 prove di produzione, 2 prove di grammatica, 1 prova orale
Storia	2 prove scritte, 1 prova orale (+ 1 di recupero)
Geografia	2 prove scritte, 1 prova orale (+ 1 di recupero)
Matematica	3 prove scritte
Scienze	2 prove scritte, 1 prova orale
Lingue straniere	2 prove scritte, 1 prova orale
Tecnologia	1 prova grafica, 1 prova scritta teorica, 1 prova orale (per eventuale recupero)
Arte immagine	2 prove scritte di storia dell'arte, 8 tavole, 1 prova orale (per eventuale recupero)
Musica	2 produzioni strumentali, 1 prova scritta di teoria
Ed. fisica	3 prove pratiche, eventuale prova scritta di teoria

Criteria di misurazione della verifica e percentuali-livelli

- livello di partenza
- competenze raggiunte
- evoluzione del processo di apprendimento
- metodo di lavoro

%	Valore numerico	Significato	Livello
0 – 47%	4	Obiettivi non raggiunti	Apprendimento nullo-frammentario - lacunoso - disorganico
48 – 57%	5	Obiettivi non ancora raggiunti	Apprendimento parziale ed instabile
58 – 67%	6	Obiettivi essenzialmente raggiunti	Minimi livelli di padronanza
68 – 77%	7	Obiettivi sostanzialmente raggiunti	Accettabili livelli di padronanza
78 – 87%	8	Obiettivi raggiunti	Adeguati livelli di padronanza
88 – 95%	9	Obiettivi raggiunti	Padronanza ben strutturata
96 -100%	10	Obiettivi pienamente raggiunti	Elevati livelli di padronanza

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, con la personalizzazione/individualizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo, ha cadenza quadrimestrale.

Il Documento di Valutazione può essere visionato anche on-line dalle famiglie nei mesi di febbraio e di giugno al termine degli scrutini. È possibile visionare altresì la nota allegata per la valutazione degli apprendimenti e dell'interesse dimostrati dagli alunni nell'insegnamento della religione cattolica o nelle attività alternative a tale insegnamento.

Gli esiti delle verifiche orali e scritte sono sempre accessibili alle famiglie attraverso il registro

elettronico, aggiornato dai docenti, il diario degli alunni o la visione delle stesse.

I genitori possono prendere visione delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio anche durante gli incontri programmati per i colloqui individuali e durante le ore di ricevimento di ogni singolo docente.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado il team docenti o il consiglio di classe procede a convocare la famiglia dell'alunno che presenta difficoltà di apprendimento per un colloquio informativo e di condivisione delle strategie di miglioramento del processo di apprendimento.

Nella scuola secondaria di I grado tali colloqui sono curati dal coordinatore di classe, possibilmente dall'intero team docenti nella scuola primaria.

I colloqui sono previsti anche al permanere delle difficoltà già evidenziate e, nel mese di maggio, per i casi a rischio di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione.

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), effettua rilevazioni sugli apprendimenti degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta ad eccezione della prova di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni contribuiscono al processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

PROVE NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nel mese di Aprile l'INVALSI effettua, esclusivamente nelle classi Terze, rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

La partecipazione alle prove rappresenta **requisito necessario** di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

SCUOLA SECONDARIA

I Docenti dell'Istituto riconoscono l'importanza che assume la valutazione finale all'interno del proprio lavoro scolastico come momento di riscontro del processo di insegnamento e apprendimento, operando con chiarezza e trasparenza.

Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato verrà valutato l'intero processo di maturazione di ciascun alunno considerando i seguenti criteri:

- **Frequenza corrispondente ad almeno i tre quarti del monte ore annuale (salvo quanto previsto dalle deroghe deliberate dall'Istituto)**
- **Situazione personale di partenza**
- **Raggiungimento degli obiettivi didattico educativi fissati nella programmazione didattica**
- **Costanza e impegno mostrato nello svolgere il lavoro in classe ed in ambito domestico**
- **Positività nelle risposte relative agli interventi individualizzati di supporto e recupero**

Il Consiglio di classe terrà inoltre conto:

- **di eventuali condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti**
- **nell'acquisizione di contenuti e competenze**
- **di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento**
- **del contesto classe dell'alunno.**

In via generale, **l'ammissione** alla classe successiva può essere disposta anche in presenza di parziale o mancata acquisizione livelli di apprendimento in una o più discipline; in tal caso, per tali discipline, le valutazioni inferiori ai 6 decimi verranno riportate sul documento di valutazione finale.

Premesso che si concepisce la **non ammissione**:

come **costruzione** delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;

come **evento condiviso** dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;

quando siano stati adottati, e comunque documentati, interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;

come evento da considerare opportuno negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo educativo (ad es. dalla seconda alla terza classe della Scuola Secondaria di primo grado e dalla scuola Secondaria di primo grado alla Scuola Secondaria di secondo grado)

il consiglio di classe, con adeguata motivazione, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

Sono considerate **insufficienze gravi** le valutazioni espresse con **4/10**; **insufficienze lievi** le valutazioni espresse con **5/10**.

La non ammissione dovrà essere deliberata a maggioranza.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il Consiglio di classe procede alla discussione per la **non ammissione** alla classe successiva o all'esame di Stato tenendo conto dei seguenti criteri:

presenza di quattro insufficienze insieme ad almeno due dei seguenti indicatori:

- ❖ insufficiente possesso di competenze trasversali minime intese come sufficiente comprensione orale, sufficiente comprensione di un testo scritto, sufficiente capacità logica di base
- ❖ insufficiente impegno ed interesse al lavoro scolastico/extrascolastico (mancanza materiale, mancata esecuzione dei compiti ripetuta, presenza di 5 note comportamentali gravi e/o sospensioni)
- ❖ significative assenze ripetute, strategiche, ingiustificate
- ❖ mancata evoluzione positiva del percorso di apprendimento

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

I modelli sono adottati con provvedimento del M.I.U.R. e i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Alla stesura della certificazione delle competenze contribuiranno le attività svolte nell'ambito delle unità di apprendimento che prevedono lo sviluppo e la realizzazione di compiti di realtà.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al DM n. 742 del 3 ottobre 2017.

Per gli alunni con disabilità la certificazione, redatta sul modello nazionale, può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

AZIONI PER L'INCLUSIONE/INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI DIVERSE CULTURE

La Scuola individua spazi di riflessione, di confronto e di progettazione con altri Istituti cittadini e della provincia, stipulando con essi accordi di rete; mette in atto, al suo interno, pratiche di accoglienza e di inclusione/integrazione per gli alunni di cittadinanza non italiana e le loro famiglie con azioni rivolte a garantire agli studenti le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica.

1. C.I.T.

Il 9° Centro Territoriale per l'Intercultura, di cui l'I.C. Ovest 1 è scuola capofila, si definisce come una rete di scuole del territorio che creano accordi e collaborazioni al fine di migliorare l'offerta formativa per la riuscita scolastica degli studenti con cittadinanza non italiana.

Il Centro Territoriale Intercultura è regolamentato da apposita convenzione con l'UST di Brescia.

È istituito come risposta di sistema, come anello di approfondimento delle problematiche dell'intercultura e dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana.

Le azioni messe in atto sono volte a favorire il coordinamento sul territorio, raccogliere e divulgare buone pratiche didattiche, favorire l'ottimizzazione delle risorse.

2. Pratiche di accoglienza e di inserimento

L'accoglienza delle famiglie e degli alunni neo arrivati al momento dell'iscrizione è regolata da:

- Protocollo di accoglienza

- Informazione sul sistema scolastico
- Biografia linguistica

2.1 IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il protocollo di accoglienza esplicita i criteri, i principi e le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di cultura altra/alloctoni, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel POF.

E' uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di cultura altra
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- traccia le diverse fasi dell'accoglienza
- propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- individua le risorse necessarie per tali interventi

Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/08/99 n.394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il **protocollo di accoglienza** si propone di:

- Facilitare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni di cultura altra/alloctoni.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'interculturale e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico
- Personale di Segreteria
- Insegnante che ha assunto la Funzione strumentale per l'interculturale
- Insegnante del Progetto Stranieri
- Docenti della commissione interculturale
- Responsabili dei plessi
- Docenti che hanno alunni di cultura altra/alloctoni nella sezione e nella classe
- Mediatori culturali

2.2 LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURALE

Si occupa di:

- Coordinamento di tutte le attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione degli alunni di cultura altra
- Collaborazione col D.S. nei rapporti con le istituzioni, le agenzie educative e le associazioni interessate
- Coordinamento delle azioni di mediazione linguistica e culturale nel rapporto Scuola- Famiglia e nel rapporto Scuola-Asl e Famiglia
- Coordinamento Commissione Intercultura

2.3 COMMISSIONE INTERCULTURA

Commissione con compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

È formata dai docenti che sono coordinati dalla funzione strumentale per l'intercultura e da almeno un referente per ogni plesso, con i compiti di:

- pianificare e monitorare le attività di integrazione degli alunni di cultura altra dell'Istituto
- coordinare e monitorare le attività interculturali dell'Istituto
- programmare e verificare attività di formazione degli insegnanti
- progettare, indirizzare e coordinare l'inserimento degli alunni di cultura altra nelle classi

2.4 INSEGNANTE SUL PROGETTO STRANIERI

Si occupa di:

- ◆ Incontri a inizio d'anno finalizzati alla raccolta dei bisogni e richieste per l'inserimento degli alunni nel laboratorio
- ◆ Fase organizzativa del laboratorio L2: fasce orarie, formazione dei gruppi, programmazione attività didattiche
- ◆ Verifiche ed osservazioni degli alunni di cultura altra/ alloctoni neo arrivati
- ◆ Screening, osservazioni e valutazioni delle competenze linguistiche iniziali, intermedie e finali degli alunni
- ◆ Incontri, nelle ore di programmazione settimanali, con i team docenti degli alunni
- ◆ Partecipazione alla Commissione Stranieri
- ◆ Collaborazione con gli insegnanti e con la funzione strumentale, per la raccolta e l'organizzazione degli interventi di mediazione

2.5 MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI

“Accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno. In questo percorso la scuola può avvalersi di mediatori culturali o interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.” (Da “Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” 2014)

L'intervento nelle scuole dei mediatori linguistici e culturali delle principali nazionalità presenti ha lo scopo di:

- facilitare la comunicazione scuola-famiglia degli alunni di cultura altra durante i colloqui e gli incontri tra gli insegnanti e i genitori stranieri e facilitare la comunicazione tra Scuola- Famiglia-Asl
- facilitare, qualora fosse necessario, l'iscrizione dell'alunno
- tradurre avvisi, messaggi, documenti
- collaborare a progetti di educazione interculturale

FASE OPERATIVA

1) ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- ◆ affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali
- ◆ acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative
- ◆ potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione

L'incaricato della segreteria:

- ◆ rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici, scolastici e opzione della famiglia in merito alla scelta del plesso)
- ◆ comunica il nuovo arrivo alla F.S. e, in accordo con il docente, prende appuntamento con la famiglia
- ◆ al termine di tutto procederà all'iscrizione servendosi del modello in uso
- ◆ raccoglie i documenti di rito

La Funzione strumentale:

- verifica dati anagrafici, scolastici ed esigenze della famiglia
- valuta la situazione dei plessi e delle classi con la Dirigente
- incontra la famiglia e prende informazioni sul neo arrivato compilando il modulo predisposto (Se la famiglia mostrasse difficoltà di comprensione della lingua italiana, si può richiedere di posticipare l'iscrizione per contattare un mediatore linguistico che faciliti la comunicazione)
- comunica al Dirigente Scolastico la situazione e la proposta di assegnazione al plesso e alla classe.
- comunica la decisione presa dal Dirigente Scolastico e invia copia del fascicolo informativo al referente di plesso e/o ai docenti della classe in cui il neo arrivato verrà inserito.

Il Dirigente Scolastico decide l'assegnazione dell'alunno alla classe.

In caso di dubbio in merito alla destinazione dell'alunno ad un plesso (ad esempio, nel caso la richiesta del genitore per un plesso non potesse essere soddisfatta per le condizioni del plesso o della classe di inserimento), è compito del Dirigente Scolastico, valutate le diverse situazioni, ed eventualmente consultati la Funzione Strumentale e il responsabile di plesso, procedere alla assegnazione al plesso.

2) IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno di cultura altra. Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

Sarà effettuato dall'insegnante che ha assunto la Funzione Strumentale Intercultura.

Tale colloquio dovrà essere effettuato al massimo entro una settimana dall'iscrizione e, comunque, prima dell'inserimento dell'alunno nella classe.

Finalità del colloquio:

- a) iniziare ad entrare in relazione con la famiglia
- b) avere informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, intolleranze, allergie...)
- c) raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno
- d) dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui...)
- e) fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro)
- f) consegnare ai genitori i moduli relativi alle autorizzazioni, assicurazioni, ingresso/uscita, uscite scolastiche, il Patto Educativo tradotto in lingua
- g) informare la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe (periodo di inserimento graduale nella scuola dell'infanzia, periodo di osservazione iniziale nella scuola primaria e secondaria, alfabetizzazione linguistica...)

La raccolta di questi dati permettono di delineare un primo profilo dello studente necessaria alla stesura di una iniziale progettazione mirata all'apprendimento.

3) PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti permettono anche di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

La normativa, riassunta e compendiata nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto.

In particolare si richiamano il DPR 31 Agosto 1999 n. 394, la Legge 6 Marzo 1998 n.40, la Legge 30 Luglio 2002 n. 189, la CM 15 Gennaio 2009 n.4 .

Tale normativa sancisce che:

- ◆ tutti i minori di culture altre, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico
- ◆ l'iscrizione dei minori di culture altre alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico
- ◆ i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:

- a) ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);
- b) accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti;
- c) corso di studi eventualmente seguito;
- d) titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato da traduzione in lingua italiana.

La decisione presa in merito all'iscrizione degli alunni di cultura altra dal Collegio Docenti è la seguente:

per la classe di inserimento, si terrà conto delle seguenti indicazioni:

- per gli alunni che chiedono l'iscrizione all'inizio dell'anno scolastico, verrà considerata l'età anagrafica con accertamento iniziale delle abilità e dei livelli di preparazione raggiunti in ambito logico e matematico, mediante somministrazione di prove specifiche;
- per gli alunni inseriti in corso d'anno (da gennaio), inserimento nella classe precedente in modo da favorire l'inserimento nel nuovo sistema scolastico e l'apprendimento della lingua italiana con tempi più adeguati
- non inserire lo studente in due classi in meno rispetto l'età anagrafica per rispettare le caratteristiche evolutive della persona.

I docenti individuati per la somministrazione sono l'insegnante sul Progetto Stranieri, la funzione strumentale

e un/a insegnante di matematica.

Si ricorda che è importante specificare ai genitori l'iter che verrà seguito, che il bambino è iscritto alla scuola, e che l'assegnazione alla classe viene definita entro otto giorni di effettiva frequenza.

La segreteria avrà il compito di informare in tempo utile gli insegnanti della classe di inserimento trasmettendo tutti i dati raccolti.

4) INSERIMENTO NELLA CLASSE

"Al momento del suo inserimento nella nuova scuola, il ragazzo straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

Infatti, nello stesso tempo, si trova a fare i conti con tre ostacoli/problemi da superare.

Deve adattarsi alla nuova scuola e alla nuova situazione; capire quali sono le "regole del gioco", come ci si rivolge all'insegnante, che cosa si fa in determinate occasioni, come è meglio comportarsi ed agire.

Il bambino che ha avuto una precedente esperienza scolastica può aver vissuto esperienze molto differenti da quella in cui si trova inserito attualmente. Il rapporto con gli insegnanti poteva essere più distante, meno affettivo, le classi molto numerose, i metodi di gestione della disciplina improntati su modelli e valori differenti. In questa prima fase deve quindi decodificare segni nuovi e attribuirvi significato, "spiare" i comportamenti degli altri per poterli imitare.

il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall'inizio; il nuovo venuto viene accolto, accettato, inserito nei giochi e nei momenti di scambio. Possono esservi invece – da entrambe le parti – chiusure, timidezze, forme di aggressività.

Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere i bisogni, richiamare l'attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire cosa succede intorno a lui. Si trova nella situazione simile a chi viene inserito all'improvviso in un'orchestra senza aver precedentemente imparato a suonare.

Nello stesso tempo, deve anche apprendere a leggere, a scrivere, a studiare; deve imparare cioè la "lingua della scuola", dei concetti, delle discipline." (G.Favaro)

L'inserimento in classe di un alunno di cultura altra/alloctono comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace.

Gli insegnanti della classe:

- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti intercultura dell'Istituto
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno
- ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno di cultura altra/alloctono che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico- strumentale
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- utilizzano tutte le risorse a disposizione
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia

Per valutare il livello di competenza in italiano L2 ci si riferisce ai livelli di competenza del QCER.

Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

5) I PROGETTI DELL'ISTITUTO VOLTI ALL'INCLUSIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni di cultura altra e l'apprendimento della lingua italiana e per dare un supporto alle famiglie, l'Istituto attiva i seguenti progetti:

→ Progetto Alfabetizzazione/Intercultura

Prevede il distacco di una o più insegnanti, che lavora con piccoli gruppi di alunni/e neo-arrivati.

Un'occasione importante per aiutare i bambini e i ragazzi durante il percorso di apprendimento è costituita dal laboratorio di italiano come seconda lingua.

Esso ha il compito di:

- sostenere e rinforzare l'apprendimento della lingua italiana, orale e scritta, mediante interventi mirati e all'interno di piccoli gruppi di lavoro;
- sostenere l'apprendimento della lingua dello studio, la lingua dei concetti e delle conoscenze, altamente astratta e decontestualizzata.

→ Progetto Dall'accoglienza alla cittadinanza"

È un progetto sostenuto dal Comune di Brescia che rivolge la sua attività:

- ad alunni appena giunti in Italia, appartenenti a culture diverse per orientarli nel nuovo contesto scolastico, facilitare la comunicazione e l'interazione, apprendere il nuovo codice linguistico;
- alle famiglie, favorendo la comunicazione Scuola-Famiglia, sin dall'atto dell'iscrizione, con il supporto dei mediatori linguistici.

→ Progetto prevenzione e contrasto della dispersione scolastica: Divisione Acqui-Romanino e Volta

Il progetto è finalizzato a sostenere l'offerta formativa della scuola, per prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

→ Progetto "Pomeriggi a scuola"

La scuola secondaria di primo grado "Romanino", in qualità di agenzia educativa, con un ruolo determinante nella formazione e crescita dei propri studenti, sente l'esigenza di far sentire la propria presenza sul territorio. Il modo migliore è quello di rispondere al bisogno, che da più parti emerge, di rivolgere particolare attenzione ai tempi post-scuola dei ragazzi, i quali necessitano di un luogo accogliente e sicuro, dove potersi ritrovare per studiare e lavorare in gruppo.

Obiettivi:

- Favorire la continuità dell'apprendimento
- Stimolare lo studio collaborativo
- Sostenere lo studio individuale
- Favorire lo sviluppo di un personale metodo di studio

→ Progetto "Sportello Erasmus "

Il progetto intende analizzare l'integrazione, la comunicazione ed il coinvolgimento delle famiglie immigrate nelle scuole e progettare, implementare e valutare strategie di miglioramento che evitino gli svantaggi in cui incorre questo profilo di famiglie.

6) COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e

favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Perciò, nell'Istituto, tutti i soggetti coinvolti, a diverso titolo:

- ◆ promuovono la ricerca e lo scambio di esperienze all'interno della Rete del CTI
- ◆ facilitano la mediazione con le famiglie attraverso le figure dei mediatori
- ◆ coinvolgono le famiglie degli alunni di cultura altra/allofoni nella partecipazione alla vita della scuola
- ◆ effettuano un monitoraggio delle attività esistenti sul territorio relativamente al supporto per famiglie (enti e associazioni)
- ◆ mantengono la collaborazione con Enti Istituzioni e Associazioni coinvolte nei progetti.

Si rimanda al Protocollo di Accoglienza (allegato 5).

PROGETTI D' ISTITUTO

Le scuole dell'Istituto Comprensivo Ovest 1 propongono i seguenti progetti per lo sviluppo e il potenziamento del curriculum.

Progetto di pratica psicomotoria

La Pratica Psicomotoria è un progetto che coinvolge i/le bambini/e mezzani e/o grandi delle scuole dell'infanzia, i bambini/e delle classi prime e/o seconde dell'Istituto Comprensivo. Svolta da esperti, sia interni che esterni, è un approccio globale alla persona che si propone di favorire l'evoluzione armoniosa del/la bambino/a.

Nello spazio psicomotorio si pone particolare attenzione all'agire del bambino, inteso come elemento costitutivo della sua identità, della progressiva affermazione di sé, delle capacità di apprendere e comunicare.

La Pratica Psicomotoria si svolge in un dispositivo specifico (fatto di spazi, tempi, materiale e attitudine dell'adulto) e con una precisa metodologia, che fa riferimento all'orientamento teorico del Prof. B. Aucouturier. A partire dalla fiducia nelle potenzialità dell'individuo e dal riconoscimento del suo piacere di agire, si favorisce un graduale passaggio dal piacere di agire al piacere di pensare, per accompagnare il/la bambino/a nello sviluppo del pensiero creativo, della capacità di ascolto, di attenzione e di concentrazione.

La Pratica Psicomotoria si realizza nelle varie scuole con modalità diverse:

- condotta da insegnante esperta all'interno o al di fuori del proprio orario di servizio;
- condotta da esperto esterno.

Progetto Sport

Ha lo scopo di favorire il movimento e di conoscere diverse attività sportive, al fine di sviluppare al meglio le capacità di coordinazione, che determinano l'incremento della mobilità articolare, della rapidità, della forza e della resistenza; inoltre promuove il rispetto delle regole e della persona in tutte le diverse attività sportive. Progetto "Vittoria Alata", progetti legati a varie discipline sportive.

Progetto Sicurezza

Al progetto partecipano tutti gli alunni/e dell'istituto comprensivo Ovest 1.

Ogni classe è impegnata nell'elaborazione di disegni, testi, drammatizzazioni ecc. relativi all'argomento "sicurezza".

Gli elaborati vengono esposti, in uno spazio individuato autonomamente dalle singole scuole, in modo che tutti possano fruirne.

Il progetto è efficace anche per preparare opportunamente i bambini/e alle prove di esodo, affinché questo non risulti un momento carico di ansia e al contempo, isolato e incomprensibile.

Progetto Educazione stradale

Coinvolge, con modalità diverse e attraverso la realizzazione di molteplici progetti, tutti gli alunni/e dell'Istituto Comprensivo Ovest 1, in collaborazione con la Polizia Locale.

Progetto Legalità

Obiettivo primario del progetto è avvicinare gli alunni, sin da piccoli, ai valori che stanno alla base della convivenza civile, promuovendo nel quotidiano l'adozione di comportamenti corretti, rispettosi di sé e degli altri e innalzando sempre più il senso di responsabilità e di partecipazione alla vita sociale.

E' rivolto a tutte le classi che, durante l'intero anno scolastico, vengono coinvolte in percorsi di riflessione e approfondimento di questa tematica.

Progetto Continuità

Assume il compito di realizzare un raccordo pedagogico-curricolare ed organizzativo tra le diverse scuole della fascia dell'obbligo, al fine di promuovere la continuità del processo educativo.

Il progetto coinvolge insegnanti dei tre ordini di scuole, alunni, genitori ed agenzie educative, per facilitare la conoscenza, la comunicazione e la valorizzazione delle potenzialità dell'alunno/a, per evitare problemi di inadeguata valutazione o di discriminazione dello scolaro.

Musica Primaria (a. s. 2018/2019) progetto di continuità musicale tra scuola primaria e secondaria di primo grado.

Progetto Alimentazione

Coinvolge, con modalità diverse e attraverso la realizzazione di progetti diversificati, tutti gli alunni/e dell'Istituto comprensivo Ovest 1, al fine di favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari, sia durante la ricreazione che in mensa. Verranno accolte proposte offerte dalla ditta che si occupa della fornitura dei pasti della mensa e da altre agenzie educative.

Iniziative di solidarietà e sensibilizzazione

L' Istituto Ovest 1 da molto tempo aderisce, nel corso dell'anno, a varie iniziative di solidarietà:

- ◆ Giornata dei Diritti dei Bambini (20 novembre)
- ◆ Giornata della Memoria (27 gennaio)
- ◆ Panino per...(un giorno all'anno i bambini e le insegnanti, anziché fruire del servizio mensa, mangiano un panino insieme e la quota raccolta viene devoluta ad un'iniziativa di solidarietà)
- ◆ Per non dimenticare (25 aprile, 1 maggio, 28 maggio)

Progetto Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

Al centro dell'Agenda 2030 ci sono i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS). Gli OSS –universali, trasformativi e inclusivi – descrivono le maggiori sfide dello sviluppo per l'umanità. Lo scopo dei 17 OSS (vedi box) è quello di assicurare una vita sulla terra sostenibile, pacifica, prospera ed equa per tutti, nel presente e nel futuro. Gli obiettivi riguardano quelle sfide globali che sono cruciali per la sopravvivenza dell'umanità. Essi fissano limiti ambientali e soglie critiche per l'uso delle risorse naturali. Gli obiettivi riconoscono che il porre fine alla povertà deve procedere di pari passo con le strategie che costruiscono lo sviluppo economico. Essi prendono in considerazione una serie di bisogni sociali quali l'educazione, la salute, la protezione sociale e le opportunità di lavoro, affrontando, nel contempo, il cambiamento climatico e la protezione ambientale. Gli OSS affrontano ostacoli sistemici per lo Sviluppo Sostenibile, come la disuguaglianza, i modelli insostenibili di consumo, la debole capacità istituzionale e la degradazione ambientale.

1.	<u>Sconfiggere la povertà</u>	Porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque
2.	<u>Sconfiggere la fame</u>	Porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3.	<u>Buona salute</u>	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
4.	<u>Istruzione di qualità</u>	Garantire un'istruzione inclusiva per tutti e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità
5.	<u>Parità di genere</u>	Raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze
6.	<u>Acqua pulita e servizi igienico-sanitari</u>	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari

7.	<u>Energia rinnovabile e accessibile</u>	Assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti
8.	<u>Buona occupazione e crescita economica</u>	Promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
9.	<u>Innovazione ed infrastrutture</u>	Costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione
10.	<u>Ridurre le disuguaglianze</u>	Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi
11.	<u>Città e comunità sostenibili</u>	Creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi
12.	<u>Utilizzo responsabile delle risorse</u>	Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
13.	<u>Lotta contro il cambiamento climatico</u>	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
14.	<u>Utilizzo sostenibile del mare</u>	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15.	<u>Utilizzo sostenibile della terra</u>	Proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità
16.	<u>Pace e giustizia</u>	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
17.	<u>Partnership per lo sviluppo sostenibile</u>	Rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare la partnership globale per lo sviluppo sostenibile

L'ESS deve essere inteso come parte integrante di un'educazione di qualità, inerente al concetto di un apprendimento permanente: tutte le istituzioni educative, dalla scuola dell'infanzia all'istruzione universitaria e nell'educazione non-formale e informale, possono e devono considerare una loro responsabilità relazionarsi intensamente con i problemi dello sviluppo sostenibile e promuovere lo sviluppo delle competenze della sostenibilità.

L'ESS fornisce un'educazione importante e realmente rilevante per ciascun discente alla luce delle sfide

odierne. L'ESS è un'educazione olistica e trasformativa che prende in considerazione il contenuto e i risultati di apprendimento, la pedagogia e l'ambiente di apprendimento. In questo modo l'ESS non solo integra nel programma di studi contenuti quali il cambiamento climatico, la povertà e il consumo sostenibile; ma crea anche contesti di apprendimento e di insegnamento interattivi e centrati sull'allievo. Ciò che l'ESS richiede è un passaggio dall'insegnamento all'apprendimento. Essa richiede

- una pedagogia trasformativa, orientata all'azione, che supporti un apprendimento autogestito
- la partecipazione e la collaborazione, un approccio alla soluzione dei problemi
- l'interdisciplinarietà e il collegamento dell'apprendimento formale con quello informale. Solo tali approcci pedagogici rendono possibile lo sviluppo delle competenze chiave necessarie alla promozione dello sviluppo sostenibile.

FINALITA' SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia ha come finalità la promozione dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. La programmazione educativa e le attività svolte nelle scuole dell'infanzia di questo istituto fanno riferimento alla pedagogia attiva che considera il/la bambino/a attore/attrice della propria educazione.

Per questo motivo:

- il progetto educativo è basato sull'**osservazione** dei bambini, la rilevazione dei bisogni, delle motivazioni e delle emozioni che portano il bambino ad apprendere in una situazione motivante e gratificante;
- l'organizzazione didattica è flessibile e rispetta i tempi, i ritmi e le abilità di ognuno permettendo di motivare l'apprendimento.

I **saperi** nella scuola dell'infanzia fanno riferimento ai campi d'esperienza, dove sono indicati i **traguardi di sviluppo delle competenze**. Questi ultimi sono riferimenti per le insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa.

Nelle scuole dell'infanzia l'insegnamento non coincide con le sole attività didattiche, ma assume molta importanza il contesto che comprende:

- gli **ambienti** comuni;
- le **routine** che regolano i ritmi della giornata e sono una base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni (da "Indicazioni Nazionali per il curricolo").

L'adulto, attraverso il ruolo di "**regista educativo**", organizza spazi accoglienti, sulla base di **precise** scelte pedagogiche e dei bisogni che i bambini e le bambine manifestano. Nelle scuole dell'infanzia sono presenti **spazi** adeguati per il gioco, il movimento, l'espressione, l'affettività e la socialità. L'insegnante si preoccupa di organizzare, orientare e sostenere l'azione spontanea dei bambini, per aiutarli a costruire un sapere comune che nasca dall'azione, dall'esperienza, dalla ricerca individuale e collettiva.

Mediatore è il **gioco**, strumento fondamentale di maturazione psicologica del bambino e della bambina, che permette di costruire e consolidare la propria identità, di aprirsi al mondo, al piacere di conoscere e di comunicare. Attraverso il gioco il bambino sviluppa il pensiero creativo e la conoscenza, accedendo a livelli sempre più elevati di simbolizzazione. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio; la dimensione ludica è da intendersi come forma tipica della conoscenza e della relazione. Nel gioco i bambini rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali e consolidano le loro conoscenze.

ACCOGLIENZA

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini e le bambine dai tre ai sei anni. La scuola dell'infanzia attraverso l'azione educativa e l'insegnamento svolge l'importante compito di promozione e sviluppo del ricco potenziale umano che caratterizza ogni alunno.

Con il termine accoglienza intendiamo:

- il momento dell'**inserimento** graduale dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia. Si tratta del primo periodo in cui i bambini e le bambine vengono a conoscenza della scuola, nuovo ambiente, e delle nuove figure di riferimento. Per questo riteniamo importante avviare una relazione con ognuno rispettando i tempi individuali;
- il momento dell'**ingresso** a scuola, durante il quale viene dato il benvenuto al bambino e a chi lo accompagna;
- l'**atteggiamento dei docenti** che accompagna lo svolgimento di tutte le attività perché è un modo di porsi verso i bambini e le bambine che non è limitato ad una parte della giornata o dell'anno scolastico.

CONTINUITA'

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto Ovest 1 attuano dei progetti di continuità con l'asilo nido e la scuola primaria (vedi arricchimento delle attività).

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La progettazione educativa è l'organizzazione intenzionale di proposte educative volte a favorire l'apprendimento. Tale attività è basata su tre aspetti fondamentali:

1 Aspetti metodologici:

- valorizzazione del gioco
- esplorazione-ricerca
- vita di relazione
- mediazione didattica
- osservazione
- progettazione-verifica
- documentazione

2 Aspetti organizzativi:

- organizzazione gruppi e sezioni
- attività di vita quotidiana
- strutturazione degli spazi
- scansione dei tempi
- scelta dei materiali

3 Aspetti comunicativi e relazionali:

- Osservazione collegiale
- Verifica formativa
- Feed-back continuo
- Scelta collegiale di teoria di base
- Partecipazione alle scelte dei bambini sulla base della lettura dei loro bisogni relazionali, sociali, psicomotori e cognitivi.

La figura dell'insegnante, all'interno del processo educativo, assume anche la funzione di "mediatrice di cultura" fra i sistemi di segni e simboli propri della cultura di appartenenza (scuola, famiglia, ambiente).

LE SCELTE PROGETTUALI

La programmazione assume caratteristica di proposta, l'organizzazione che ne deriva è flessibile e rispetta il più possibile ritmi, tempi, spazi ed abilità di ognuno; permette di dedicare tempo alle relazioni, di dare spazio al fare, ma soprattutto motiva l'apprendimento, perché favorisce la strutturazione di situazioni motivanti

Nella progettazione delle attività viene dato grande rilievo a:

- esigenze del gruppo e bisogni formativi degli alunni,
- garanzia della **libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale** nello svolgimento dell'attività educativa e didattica, al fine di promuovere la piena formazione della personalità degli alunni;
- **diritto all'apprendimento** di tutti gli alunni nel rispetto e nella valorizzazione delle potenzialità di

ciascuno;

- raggiungimento delle **competenze** che tutti gli alunni, anche attraverso strategie diversificate, dovrebbero possedere al termine della scuola dell'infanzia, secondo le Indicazioni Nazionali;
- valorizzazione delle **trasversalità** possibili, perché la ricerca dell'uomo nasce dai problemi, dalla curiosità, dalla necessità di capire il mondo e perché i campi di esperienza sono strumenti di organizzazione della conoscenza utili a risolvere i problemi, a soddisfare la passione che muove verso nuovi orizzonti;
- **collaborazione tra scuola, territorio, famiglie, gruppi di volontariato e associazioni** nell'ideazione e realizzazione di vari progetti, iniziative e feste, tradizioni, uscite didattiche, ecc.

La scuola dell'infanzia è un luogo di educazione, la valutazione quindi non può riguardare esclusivamente l'alunno, ma deve necessariamente comprendere l'intero contesto educativo.

Vengono effettuate osservazioni in itinere riguardanti la sfera affettivo - relazionale, l'apprendimento e l'autonomia.

FINALITA' SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria accoglie le bambine e i bambini dai 5 agli 11 anni circa.

Qui il bambino vive un processo di costruzione di conoscenze attraverso il collegamento fra le esperienze vissute fuori dalla scuola e i materiali di formazione, i saperi e i compagni. Vive inoltre un processo di costruzione e consolidamento di relazioni tra pari e con gli adulti, relazioni centrate sulla valorizzazione e sul rispetto di sé e degli altri. L'insegnante è il formatore e il facilitatore alla socialità e all'affettività, dimensioni psicologiche necessarie allo sviluppo degli apprendimenti.

La classe, quindi, nelle sue articolazioni, non è solo un insieme di individui, ma anche una comunità che apprende e raggiunge la consapevolezza che le discipline e i vari linguaggi apportano nuovi e più ricchi significati al reale. La classe è il luogo dove si realizza il saper fare ed il saper essere: è un gruppo di individui in cui le relazioni interpersonali, insieme alle conoscenze, permettono ad ognuno di esprimere le proprie peculiarità e potenzialità.

Il gruppo docente si impegna a promuovere:

- la formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine accompagnandoli nella maturazione dell'identità, nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze;
- l'educazione di un bambino/a, quale soggetto attivo e competente, dotato di curiosità, rivolto verso l'esterno, al mondo che lo circonda, spinto da un bisogno di crescita e di autorealizzazione;
- l'acquisizione di atteggiamenti di creatività, di senso di iniziativa, di scoperta personale, di raccolta di elementi che spontaneamente emergono dalla realtà.

Nella scuola, nell'interazione dei rapporti con pari e adulti, il bambino/a vive una totalità dinamica ed articolata, sperimenta diversi ruoli sociali e l'esistenza di regole e norme di cui coglie anche la necessità.

2. 2 ACCOGLIENZA DEI BAMBINI E FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

→ Le modalità di accoglienza

➤ incontro, durante due mattinate, nel mese di maggio, con i bambini e le bambine che frequenteranno la classe prima, che vengono accolti dalle insegnanti e dagli alunni ed alunne di classe quinta, a sottolineare il **passaggio da un grado all'altro dell'istruzione**;

➤ incontri con i genitori delle classi prime e la Dirigente Scolastica nel periodo delle iscrizioni e a settembre, con gli insegnanti, prima delle dell'inizio delle lezioni;

incontri assembleari ed individuali con i genitori tenuti dai docenti delle classi prime, nei primi giorni di scuola;

➤ **osservazione dei bambini**, nei primi giorni di scuola per la formazione delle classi prime con la compresenza di tutto il gruppo docente, per cogliere i bisogni educativi emergenti nel primo impatto con l'ambiente, i coetanei, gli adulti.

→ Le iniziative di continuità

➤ puntuale attenzione verso i progetti di inclusione e integrazione degli alunni in situazione di handicap;

➤ attività in verticale con alunni ed insegnanti sia della scuola dell'infanzia che della scuola secondaria di primo grado, con particolare riferimento agli "anni ponte".

→ Le modalità di formazione classi 1^e

Perché le classi risultino omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno, si procede alla

- somministrazione di prove di ingresso;
- osservazione dei comportamenti e degli atteggiamenti sul versante socio-affettivo;
- lettura delle schede/segnalazioni e del fascicolo di autopresentazione, proveniente dalla scuola dell'infanzia;
- valutazione delle indicazioni da parte delle insegnanti della scuola dell'infanzia;
- inserimento equilibrato, in ciascuna classe, di alunni/e non italiani.

2.3 LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

I docenti all'inizio dell'anno scolastico illustrano ai genitori, riuniti appositamente in assemblea, la programmazione educativa della classe che si ispira ai seguenti principi:

scuola della formazione dell'uomo e del cittadino scuola che educa alla convivenza civile

Per attuare questi principi occorre innanzitutto che la scuola consideri **l'alunno/a** come un **soggetto attivo** del processo educativo, portatore di conoscenze e bisogni.

Gli insegnanti ritengono quindi fondamentale assicurare le condizioni per una relazione educativa rispettosa dei singoli, assumendosi la responsabilità di scelte coerenti per aiutare gli alunni a riconoscere le proprie potenzialità e i propri limiti.

Consapevoli che la formazione di cittadini responsabili è un obiettivo trasversale a tutta l'azione educativa, gli insegnanti si impegnano a proporre **attività finalizzate ad "apprendere la partecipazione"**.

La nostra scuola considera il bambino come soggetto attivo e per questo adotta una didattica basata sulle esperienze concrete e sui vissuti di ognuno, radicando saldamente gli apprendimenti cognitivi ai fattori corporeo ed emotivo-affettivo, alla **motivazione**. La nostra, che è una scuola attenta alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorisce nelle bambine e nei bambini la maturazione di:

- senso di responsabilità e spirito di collaborazione nel gruppo;
- accettazione e valorizzazione delle diversità;
- rapporti di fiducia, rispetto, autonomia nei confronti degli adulti;
- una corretta immagine di sé, con l'accettazione dei propri limiti, la valorizzazione delle proprie potenzialità;
- il rispetto del punto di vista altrui.

Per quanto riguarda la sfera cognitiva, obiettivi dell'azione intenzionale e sistematica della scuola sono lo sviluppo della:

- capacità di attenzione e concentrazione per il tempo necessario, a fronte di stimoli significativi;
- capacità di intraprendere e portare a termine un compito assegnato;
- capacità di organizzare il proprio lavoro secondo uno schema funzionale;
- capacità di comunicare verbalmente in modo chiaro e corretto;
- capacità logiche di seriare, classificare, stabilire relazioni, analizzare;
- capacità di fruizione e di espressione nei vari linguaggi;
- promozione delle capacità di sintesi, di astrazione e di generalizzazione;
- promozione della creatività come capacità di utilizzare criticamente le conoscenze in percorsi di ricerca.

Nel plesso Divisione Acqui

- si organizzano percorsi con gruppi omogenei per l'apprendimento della lingua italiana e della matematica, strutturando, laddove possibile, l'orario in modo funzionale alla creazione dei gruppi, utilizzando le insegnanti di potenziamento presenti e le insegnanti di sostegno se possibile;
- si creano gruppi misti di lavoro nei diversi ambiti disciplinari;
- si utilizzano gruppi cooperativi e il tempo del cerchio;
- l'organizzazione di attività laboratoriali consente di sperimentare l'apprendimento in forme diverse, così come i progetti inseriti nel piano dell'offerta formativa, al fine di favorire le competenze linguistiche, sociali e non verbali.

I singoli gruppi docenti sono impegnati a tradurre queste indicazioni, in “**Protocolli d'Intesa**” del comportamento insegnante, il cui principio fondante è la considerazione **dell'insegnante come facilitatore di relazioni e di apprendimenti**.

Oltre agli obiettivi relazionali/motivazionali/metacognitivi/cognitivi sopra esposti, trasversali a tutti i campi di esperienza e a tutti gli ambiti, il Collegio dei Docenti ha elaborato Curricoli per ogni disciplina così come previsto dalle Indicazioni Nazionali; i programmi disciplinari sono illustrati ai genitori ad inizio anno scolastico, in apposita assemblea.

I genitori interessati possono prenderne visione.

FINALITA' SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado accoglie le bambine e i bambini dagli 11 ai 14 anni circa.

Essa si impegna a promuovere:

- la formazione integrale della personalità degli alunni e delle alunne, attraverso la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze;
- l'educazione dello studente, soggetto attivo e competente, dotato di curiosità, rivolto verso l'esterno, al mondo che lo circonda, spinto, in modo naturale, da un bisogno di crescita e di autorealizzazione;
- l'acquisizione di atteggiamenti di creatività, di senso di iniziativa, di scoperta personale, di raccolta di elementi che spontaneamente emergono dalla realtà;
- l'approfondimento, attraverso lo studio analitico delle varie discipline, il processo di apprendimento acquisito nel percorso precedente;
- lo stile dell'apprendere ad apprendere.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

I docenti all'inizio dell'anno scolastico illustrano ai genitori, riuniti appositamente in assemblea, la programmazione educativa della classe che si ispira ai seguenti principi:

Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino

Scuola che educa alla convivenza civile

Per attuare questi principi occorre innanzitutto che la scuola consideri **lo studente** come un **soggetto attivo** del processo educativo, portatore di conoscenze e bisogni.

Gli insegnanti ritengono quindi fondamentale assicurare le condizioni per una comunicazione educativa, rispettosa dei singoli, assumendosi la responsabilità di scelte coerenti per aiutare gli alunni a riconoscere le proprie potenzialità e i propri limiti.

Consapevoli che la formazione di cittadini responsabili è un obiettivo trasversale a tutta l'azione educativa, gli insegnanti si impegnano a proporre **attività finalizzate ad "apprendere la partecipazione"**.

La nostra scuola considera lo studente come soggetto attivo e per questo adotta una didattica basata sulle esperienze concrete e sui vissuti di ognuno, radicando saldamente gli apprendimenti cognitivi ai fattori corporeo ed emotivo-affettivo e alla **motivazione**. La nostra, che è una scuola attenta alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorisce negli alunni e nelle alunne la maturazione di:

- senso di responsabilità e spirito di collaborazione nel gruppo;
- accettazione e valorizzazione delle diversità;
- rapporti di fiducia, rispetto, autonomia nei confronti degli adulti;
- una corretta immagine di sé, con l'accettazione dei propri limiti, la valorizzazione delle proprie potenzialità;
- il rispetto del punto di vista altrui.

Le azioni educative e didattiche della scuola si svolgono secondo le seguenti linee guida:

Culturali

- i linguaggi e le culture
- la conoscenza del sistema sociale, ambientale, economico e geografico in cui gli alunni vivono

- la padronanza dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse
- la flessibilità come disponibilità a cambiare e ad innovare
- la conoscenza e l'uso in chiave comunicativa di più lingue comunitarie

Formative

I docenti della scuola utilizzano il valore formativo delle discipline e la specificità delle attività proposte, per realizzare opportunità formative miranti a far acquisire consolidare e sviluppare:

- l'analisi di punti di vista diversi e delle varie realtà socioeconomiche e culturali come approccio alla altre culture;
- la consapevolezza dei propri limiti e delle potenzialità come contributo al processo di maturazione dell'identità personale;
- la padronanza di saperi, di linguaggi e delle tecnologie più diffuse;
- lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri;
- la dimensione dell' autocritica come capacità di autovalutarsi.

Tematiche

- la legalità, il rispetto delle regole del vivere civile nella sfera individuale, istituzionale e sociale
- la pace e i diritti umani, con particolare attenzione ai diritti dei bambini
- l'intercultura, l'inclusione, l'accoglienza dell'altro
- lo sviluppo sostenibile in tema di difesa, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale
- l'uso critico degli strumenti di comunicazione di massa

Le modalità didattiche privilegiano:

- l'interazione tra docenti e allievi
- la compresenza o la contemporaneità dei docenti in classe con conseguente suddivisione di questa in più gruppi
- l'uso dell'attività laboratoriale centrata sul "fare"
- l'uso di mezzi e attrezzature didattiche in grado di supportare e/o integrare le conoscenze e le competenze specifiche dei docenti
- la realizzazione di percorsi didattici con momenti di "fruizione" delle opportunità formative offerte dal territorio e/o di coinvolgimento dell'extrascuola su proposte elaborate all'interno della scuola

I singoli gruppi docenti sono impegnati a tradurre queste indicazioni in “**Protocolli d'Intesa**” del comportamento insegnante, il cui principio fondante è la considerazione **dell'insegnante come facilitatore di relazioni e di apprendimenti**.

Oltre agli obiettivi relazionali/motivazionali/metacognitivi/cognitivi sopra esposti, trasversali a tutti i campi di esperienza e a tutti gli ambiti, il Collegio dei Docenti ha elaborato Curricoli per ogni disciplina così come previsto dalle Indicazioni Nazionali.

I genitori interessati possono richiederne copia ai docenti.

PROGETTI E PERCORSI NEI VARI PLESSI

Vedasi allegato 6.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Valutate le esigenze formative sono stati organizzati:

- 1) Corsi di autoformazione:
 - Video scrittura e composizione musicale
 - Cmaps
 - Alfabetizzazione informatica: strumenti di scrittura e disegno su Smart board

con possibilità di prosecuzione negli anni successivi.

La Scuola Secondaria di primo grado ha partecipato al seminario formativo: "Montessori nella scuola secondaria di primo grado: il lavoro quotidiano in classe".

PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE RELATIVO ALLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO (D.LGS. N.81/08)
Il R.S.P.P. annualmente cura l'informativa al personale attraverso incontri di formazione generale e di formazione specifica che si svolgono annualmente per il personale preposto.

Valutate le priorità del Piano di Miglioramento si è previsto di organizzare il seguente piano di formazione per il personale docente:

1. stesura del curriculum verticale per competenze guidati da un esperto
2. Iniziative di formazione proposte dalle reti di cui fa parte l'Istituto (ambito 6)
3. Corsi di formazione sul cooperative learning

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Anche il personale ATA sarà impegnato in una formazione relativa all'uso delle attrezzature informatiche per rendere il servizio di segreteria efficace e trasparente per gli utenti.

APPENDICE:

ALLEGATO 1: PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

ALLEGATO 2: CURRICOLO DELLE DISCIPLINE

ALLEGATO 3: CURRICOLO DELLE DISCIPLINE IN CASO DI DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ALLEGATO 4: VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

ALLEGATO 5: PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALLEGATO 6: PROGETTI PLESSI

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025

IC OVEST 1 BRESCIA

DIRIGENTE SCOLASTICO: MARIAROSARIA MARINARO

Sommario

<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
<u>SEZIONE 1 - RELAZIONE TRA RAV E PDM</u>	<u>3</u>
<u>Relazioni tra obiettivi di processo e priorità</u>	<u>4</u>
<u>Rilevanza degli obiettivi- Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto</u>	<u>5</u>
<u>Ridefinizione degli obiettivi di processo</u>	<u>6</u>
<u>SEZIONE 2 – I PROCESSI DEL PDM</u>	<u>7</u>
<u>Percorso operativo di miglioramento n. 1</u>	<u>7</u>
Predisporre, somministrare e monitorare esiti prove comuni matematica-inglese per la classe 5 ^a primaria e 3 ^a secondaria	7
<u>Percorso operativo di miglioramento n° 2</u>	<u>10</u>
Costruire curricolo verticale per competenze a partire da alcune discipline (italiano , matematica e inglese) finalizzato alla programmazione comune	10
<u>Percorso operativo di miglioramento n. 3</u>	<u>14</u>
Sviluppare percorsi di alfabetizzazione (alunni NAI e non) implementando le risorse	14
<u>Percorso operativo di miglioramento n. 4</u>	<u>17</u>
Incrementare utilizzo delle nuove tecnologie e predisporre percorsi didattici con uso delle TIC	17
<u>SEZIONE 3 – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO</u>	<u>21</u>
<u>Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti del RAV</u>	<u>21</u>

<u>Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola</u>	<u>21</u>
<u>Strategie di diffusione del PdM all'interno della scuola</u>	<u>22</u>
<u>Azioni di diffusione del PdM all'esterno della scuola</u>	<u>22</u>
<u>COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE</u>	<u>22</u>

INTRODUZIONE

Il Piano Di Miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>.

Tale processo sottintende un **approccio dinamico** e fa leva su **due dimensioni: didattica e organizzativa gestionale**, realizzate anche avvalendosi degli **spazi previsti dall'autonomia**

SEZIONE 1 - RELAZIONE TRA RAV E PDM

Indicare le motivazioni della scelta dei progetti, il collegamento con gli esiti dell'autovalutazione, tenendo conto dei vincoli e opportunità interne ed esterne

Si riporta, integrandolo con alcune ulteriori considerazioni, quanto esposto nella sezione del RAV dedicata alle scelte delle Priorità e dei relativi Traguardi.

Sono state esaminate le priorità previste dalla sez. 5 del Rav e in base alle riflessioni condotte come di seguito espresse con i relativi traguardi

Area ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Migliorare le competenze linguistiche al termine della classe V primaria e III secondaria	Raggiungere la correttezza linguistica scritta per almeno il 50% degli alunni (esclusi neo arrivati in corso d'anno)
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare esiti studenti cl. V primaria e cl. III secondaria	-Mantenere un punteggio uguale o superiore a classi con pari livello ESCS -Mantenere il punteggio nativi italiani uguale o al di sopra della media nazionale
Competenze chiave europee	Individuare strumenti di rilevazione e promuovere le competenze chiave "comunicare", "collaborare e partecipare", "imparare a imparare "	Raggiungere un livello intermedio/avanzato per almeno il 50% degli alunni (esclusi neo arrivati in corso d'anno)

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I risultati nelle prove standardizzate appaiono particolarmente critici. Si ritiene che, per intervenire sui risultati, sia necessario rivedere quanto sta a monte, vale a dire le condizioni abilitanti necessarie per il raggiungimento del traguardo indicato: la progettazione didattica e i processi di insegnamento. Dal momento che le prove standardizzate misurano non (sol)tanto le conoscenze degli-delle alunni-e, quanto piuttosto le loro competenze, è necessario riesaminare la progettazione complessiva dell'istituto, assumendo i traguardi di competenza e le Indicazioni 2012 come ineludibili riferimenti, garantendo anche agli alunni stranieri (presenti in forte %) una competenza linguistica adeguata al raggiungimento dei traguardi di competenza in tutte le aree disciplinari, nonché la possibilità di diventare cittadini competenti e consapevoli

Si rende quindi necessario elaborare un curriculum verticale per competenze, partendo proprio dai traguardi delle Indicazioni e procedendo a ritroso, individuando quindi obiettivi, prestazioni, indicatori e attività, che permettano di sviluppare e misurare competenze. Per lo stesso motivo, e come conseguenza dell'elaborazione del curriculum per competenze, dovranno essere riesaminate anche i processi di insegnamento, compresi quelli relativi ai processi di valutazione degli apprendimenti (e prevedere, se necessario, un percorso di formazione per i-le docenti).

Relazioni tra obiettivi di processo e priorità

AREA PROCESSO	OBIETTIVI di PROCESSO	E' connesso alle priorità		
		1	2	3
1-Curricolo progettazione valutazione	A- Costruire curricolo verticale per competenze	x	x	
	B- Individuare criteri valutazione condivisi e sviluppare capacità autovalutazione	x		x
	C- Implementare alfabetizzazione	x	x	x
	D- Verificare / revisionare curricolo per le competenze chiave			x
2-Ambiente di apprendimento	A- Promuovere didattica attiva/laboratoriale e promuovere metodologie didattiche per la costruzione del gruppo			x
	B- Utilizzare le TIC per didattica attiva	x		x
3-Inclusione e differenziazione	A- Promuovere laboratori di alfabetizzazione e buone pratiche per l'inclusione disabili	x		x
	B- Formazione e ricerca-azione sulle metodologie inclusive	x		x
4-Continuità e orientamento	A- Mantenere figure di coordinamento per il progetto orientamento			x
	B- Coinvolgere le famiglie nel progetto continuità			x
	C- Verificare congruità CO ed esiti I superiore	x		x
5-Orientamento strategico e organizzazione	A- Mantenere e implementare progetti in rete			x
	B- Diffondere le buone prassi	x	x	x
6- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	A- Figure di coordinamento, dipartimenti disciplinari, commissioni su inclusione, orientamento , alfabetizzazione ...	x	x	x
	B- Figure di raccordo tra plessi			x
7-Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	A- Realizzazione progetti alfabetizzazione per famiglie stranieri	x		x
	B- Partecipare a progetti con associazioni /organizzazioni sociali/ enti sul territorio			x

Rilevanza degli obiettivi- Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

Area	Obiettivi di processo	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: <i>valore che identifica la rilevanza dell'intervento</i>
1	A	Costruire curricolo verticale per competenze	3	5	15
1	B	Individuare criteri valutazione condivisi e sviluppare capacità autovalutazione	3	3	9
1	C	Implementare alfabetizzazione	3	5	15
1	D	Verificare / revisionare curricolo per le competenze chiave	3	3	9
2	A	Promuovere didattica attiva/laboratoriale e promuovere metodologie didattiche per la costruzione del gruppo	3	5	15
2	B	Utilizzare le TIC per didattica attiva	3	4	12
3	A	Promuovere laboratori di alfabetizzazione e buone pratiche per l'inclusione disabili	2	3	6
3	B	Formazione e ricerca-azione sulle metodologie inclusive	3	4	12
4	A	Mantenere figure di coordinamento per il progetto orientamento	5	2	10
4	B	Coinvolgere le famiglie nel progetto continuità	1	2	2
4	C	Verificare congruità CO ed esiti I superiore	1	3	3
5	A	Mantenere e implementare progetti in rete	2	3	6
5	B	Diffondere le buone prassi	3	5	15
6	A	Figure di coordinamento e commissioni su inclusione, orientamento , alfabetizzazione ...	5	2	10
6	B	Figure di raccordo tra plessi	4	2	8
7	A	Realizzazione progetti alfabetizzazione per famiglie stranieri	1	5	5
7	B	Partecipare a progetti con associazioni /organizzazioni sociali	2	3	

Ridefinizione degli obiettivi di processo

La scelta specifica degli obiettivi e delle relative azioni da intraprendere per raggiungere e avvicinarsi ai traguardi triennali previsti, si basa sull'analisi di cui sopra in relazione a vari elementi che in forma coordinata hanno portato alla sintesi di seguito

AREA PROCESSO	OBIETTIVI di PROCESSO	SVILUPPO previsto (qui si indica lo sviluppo temporale)	priorità di riferimento
1 - 5	Predisporre somministrare e valutare esiti prove comuni di matematica e inglese individuando criteri e rubriche valutative: cl. V primaria + cl. III sec.	a.s. 2022/2023 e successivi (nel triennio) (avviato nell'a.s 2018-19)	1 e 2
1	Costruire curricolo verticale per competenze a partire da alcune discipline (italiano, matematica e inglese) finalizzato alla programmazione comune	triennio 2022-2025 (avviato nell'a.s 2018-19)	1 e 2
1- 3-5-6	Sviluppare percorsi di alfabetizzazione (alunni NAI e non) implementando le risorse	triennio 2022-2025	1 e 2
2 - 6	Implementare utilizzo delle nuove tecnologie per una didattica attiva in presenza e a distanza e promuovere percorsi didattici mediante uso delle TIC	Triennio 2022-2025	1, 2 e 3
1	Verifica griglie e descrittori di valutazione condivisi per la valutazione delle competenze di cittadinanza: "comunicare", "collaborare e partecipare", "imparare a imparare "	Triennio 2022-2025	3

Gli obiettivi selezionati costituiscono l'articolazione delle priorità individuate poiché riguardano:

- le strategie e i piani complessivi dell'istituto;
- la progettazione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi relativi ai risultati nelle prove standardizzate;
- i processi, intesi come articolazione operativa della progettazione;
- il personale, in particolare gli aspetti formativi del personale docente, responsabile dei processi relativi alla didattica.

Proprio per la sua articolazione, il Piano consente inoltre ai gruppi di lavoro in esso impegnati, se non a tutti-e i-le docenti, di sviluppare una visione complessiva e sistemica relativa a:

- le azioni necessarie per promuovere il cambiamento;
- i diversi livelli a cui tali azioni si collocano (le strategie complessive dell'istituto, i processi, compresi quelli di progettazione e valutazione
- la pluralità di soggetti coinvolti;

- le molteplici interazioni di azioni e soggetti.

Si sviluppa, in altre parole, una consapevolezza professionale più responsabile e condivisa in grado di favorire una *governance* allargata dell'organizzazione, nel rispetto dei diversi ruoli.

SEZIONE 2 – I PROCESSI DEL PDM

(da compilare per ciascun progetto seguendo l'ordine di priorità)

In questa sezione di ogni processo verranno indicati in modo chiaro e sintetico nelle tabelle di descrizione del processo: le azioni previste, il soggetto responsabile dell'attuazione, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio, le modalità di rilevazione, il termine previsto relativamente alle azioni poste in atto.

Seguiranno quindi le tabelle di monitoraggio delle azioni che verranno compilate nel corso dell'anno dai responsabili di processo e serviranno per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti secondo i tempi, le modalità e gli strumenti stabiliti.

Percorso operativo di miglioramento n. 1

1.a Predisporre, somministrare e monitorare esiti prove comuni matematica per la classe 5^a primaria e 3^a secondaria

Area di processo : curricolo / progettazione e valutazione – sviluppo e valorizzazione risorse umane – orientamento strategico e organizzazione scuola

Soggetto /i responsabile/i matematica: ins _____

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Azioni previste	Soggetto responsabile dell'attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione	Termine previsto
individuazione 2 referenti :cl. 5 ^a primaria e 3 ^a secondaria	DS	predisposizione prove matematica : finali cl. V e III sec con domande di riflessione per autovalutazione	n. prove elaborate (target 2)	segnalazione del dipartimento	Settembre 2019
raccolta materiali esempi	referenti				febbraio 2020
scelta ambiti /tipologia prove	docenti matematica cl. 5 ^a e 3 ^a			consegna prove a cura referente	marzo 2020
elaborazione items della prova	docenti matematica cl. 5 ^a e 3 ^a				
individuazione criteri valutazione rubriche valutative	docenti matematica cl. 5 ^a e 3 ^a			griglie di correzione e rubrica valutativa per ciascuna prova	n. griglie correzione

divulgazione e confronto nel dipartimento disciplinare matematica	referenti - dipartimento	Prove definite e somministrate e corrette	/ rubriche valutative (target 2)	verbali programmazione dipartimento	
Scelta tempi e modalità somministrazione	Dipartimento imatematica		Calendario di somministrazione		
Somministrazione	docenti di classe		n. classi V e III coinvolte nella somministrazione e correzione (target 100%)	rilevazione calendario somministrazione	aprile 2020
Correzione	Docenti - dipartimenti			verbale dipartimento	maggio 2020
Raccolta esiti e statistica generale	Docenti - animatore digitale	statistica finale esiti	esito positivo per almeno 50% alunni	rilevazione esiti (tabelle correzione)	giugno 2020

1.b Predisporre, somministrare e monitorare esiti prove comuni inglese per la classe 5^a primaria e 3^a secondaria

Area di processo : curricolo / progettazione e valutazione – sviluppo e valorizzazione risorse umane – orientamento strategico e organizzazione scuola

Soggetto/i responsabile/i inglese: ins _____

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Azioni previste	Soggetto responsabile dell'attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione	Termine previsto
individuazione 2 referenti :cl.5 ^a primaria e 3 ^a secondaria	DS	predisposizione prove inglesi finali cl. V e III sec con domande di riflessione per autovalutazione	n. prove elaborate (target 2)	segnalazione del dipartimento	Settembre 2020
raccolta materiali esempi	referenti				febbraio 2021
scelta ambiti /tipologia prove	docenti inglese cl. 5 ^a primaria e 3 ^a secondaria			consegna prove a cura referente	marzo 2021
elaborazione items della prova	docenti inglese cl. 5 ^a primaria e 3 ^a secondaria				
individuazione criteri valutazione rubriche valutative	docenti inglese cl. 5 ^a primaria e 3 ^a secondaria	griglie di correzione e rubrica valutativa per ciascuna prova	n. griglie correzione		

divulgazione e confronto nel dipartimento disciplinare matematica	referenti - dipartimento	Prove definite e somministrate e corrette	/ rubriche valutative (target 2)	verbali programmazione dipartimento	
Scelta tempi e modalità somministrazione	Dipartimento imatematica		Calendario di somministrazione		
Somministrazione	docenti di classe		n. classi V e III coinvolte nella somministrazione e correzione (target 100%)	rilevazione calendario somministrazione	aprile 2021
Correzione	Docenti - dipartimenti			verbale dipartimento	maggio 2021
Raccolta esiti e statistica generale	Docenti - animatore digitale	statistica finale esiti	esito positivo per almeno 50% alunni	rilevazione esiti (tabelle correzione)	giugno 2021

Sintesi degli impegni di spesa per l'attuazione del processo/percorso 1:

A- Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Insegnanti matematica/inglese V primaria e classe terza secondaria	n. 2 incontri	nell'ambito piano attività		
n. 2 referenti matematica n. 2 referenti matematica	coordinamento	Nei DDR		
responsabile di processo	monitoraggio/verifica	Nei DDR		

B- Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni o servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto a preventivo	Fonte finanziaria
Formatori	Esperti tutor	
Consulenti/tutor		
Attrezzature		
Servizi		
Altro :		

Fase di DO – REALIZZAZIONE E TEMPISTICA/SVILUPPO

(indicare con X o con casella piena / colorata lo sviluppo di ciascun azione)

Attività	Sviluppo									
	SETT	OTT	NOV	DIC	GENN	FEBB	MARZO	APRILE	MAGG	GIUGNO
Individuare i referenti degli ambiti logico-matematico e inglese per la scuola primaria classe quinta e per la scuola secondaria classe terza	X									
raccolta materiali esempi /scelta ambiti /tipologia prove		X								
elaborazione items/ criteri di valutazione / rubriche -			X	X						
Divulgazione confronto e definizione tempi somministrazione							X			
Somministrazione del la prova.								X		
Correzione , tabulazione risultati									X	
raccolta , elaborazione statistica e monitoraggio esiti									X	X (restituzione ultimo CD)

1.a Fase di CHECK – MONITORAGGIO DELLE AZIONI (MATEMATICA)

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)
- La frequenza del monitoraggio
- I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere
- Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto

Data rilevazione	Indicatori monitoraggio	Strumenti misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
Settembre 2022 (matematica) Settembre 2022 (inglese)	Nominativi referenti di ambito	raccolta nominativi			
Ottobre 2022 (matematica) Ottobre 2022 (inglese)	n. 2 prove per matematica n° 2 prove per inglese	consegna lavoro prove ai 2 referenti per ogni ambito / incontro dipartimento / incontro DS e referenti			
Maggio 2023 (matematica) Maggio 2023 (inglese)	n. 1 prova somministrata per ciascuna classe V e III (matematica e inglese)	rilevazione calendario prove			
Maggio 2023 (matematica) Maggio 2023 (inglese)	n. classi in cui è stata somministrata e corretta la prova	raccolta tabelle rilevazione - correzione prove			
Giugno 2023 (matematica) Giugno 2023 (inglese)	analisi comparazione riflessione esiti	lettura verbali dipartimenti / statistica			

Le criticità, i progressi e le modifiche/ aggiustamenti, saranno rilevati nel monitoraggio delle azioni dei vari processi e descritti nel documento: Monitoraggio del Piano di Miglioramento 2022-2025 che verrà elaborato entro l'a.s 2024-2025

Percorso operativo di miglioramento n° 2

REVISIONE E AGGIORNAMENTO curriculum verticale per competenze a partire da alcune discipline (italiano, matematica e inglese) finalizzato alla programmazione comune

L'istituto non ha ancora messo a punto un curriculum verticale per competenze. Si ritiene che la sua elaborazione, intesa come momento di riflessione e di lavoro condiviso tra docenti dei diversi gradi di scuola, possa rappresentare l'occasione per una revisione complessiva delle metodologie, degli strumenti e degli approcci utilizzati dai-dalle docenti, con l'obiettivo di un miglioramento complessivo degli esiti degli studenti nelle prove nazionali.

Area di processo : curriculum / progettazione- sviluppo e valorizzazione risorse umane – orientamento strategico e organizzazione scuola

Soggetto /i responsabile/i

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Azioni previste (In riferimento alla parte teorica introduttiva gennaio-giugno 2019)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione	Termine previsto
Individuazione dei referenti dei dipartimenti	Ds	condivisione dei materiali prodotti (2022)	tabella con nominativi	verbali riunione di commissione	GIUGNO 2022
Formazione "Progettare per competenze": parte pratica-tutti i docenti	DS	Condivisione di significati e modelli di progettazione (format)	n. componenti	Tabelle di presenza	Ottobre 2022 Maggio 2023
incontri nei dipartimenti	Referente Dipartimenti	Condivisione di format comune per la progettazione	produzione di esperienze di progettazione	verbali gruppo consegna esperienze progettate	maggio 2023
Incontri di dipartimento per esaminare e validare il curriculum verticale delle discipline non coinvolte (storia geografia scienze)	dipartimenti	Curricolo per competenze di storia geografia scienze, arte, musica , ed, fisica	n. curricoli prodotti	Verbali pubblicazione curricoli	Ottobre 2022 Aprile 2023
Condivisione collegiale del Curriculum verticale per competenze	Ds Tutti i docenti di primaria e secondaria	Curricolo per competenze completo	n. curricoli prodotti	Verbali pubblicazione completa curricoli	Maggio 2023

Sintesi degli impegni di spesa per l'attuazione del processo/percorso 2

A. Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia attività			Fonte finanziaria
Coordinatori gruppi formazione	coordinamento lavori del gruppo	DDR		Dipartimenti (vedi FIS)
gruppo redazione curriculum	redazione curriculum	DDR		Dipartimenti (vedi FIS)
referenti dipartimento	programmazione attività	DDR		Dipartimenti (vedi FIS)

B. Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni o servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto a preventivo	Fonte finanziaria
Formatori	€ 1000(da valutare in base alle esigenze)	bilancio scuola(anno solare)
Consulenti/tutor		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Fase di DO – REALIZZAZIONE E TEMPISTICA/SVILUPPO

(indicare con X o con casella piena / colorata lo sviluppo di ciascun azione)

Attività	SVILUPPO TEMPORALE									
	2022/2023	SETT OTT	NOV	DIC	GENN	FEBB	MARZO	APRILE	MAGG	GIUGNO
Individuazione dei referenti dei dipartimenti		X								
attuazione corso di formazione "Progettare per competenze"		X	X	x	x	x	X	X	x	X
incontri del gruppo di sperimentazione		X	X	X	X	x	x	x	x	x

2023/2024 implementazione UDA	SETT OTT	NOV	DIC	GENN	FEBB	MARZO	APRILE	MAGG	GIUGNO
Incontri di dipartimento italiano , matematica e inglese per predisporre UDA (una UDA per quadrimestre)	x	X	X	X	X	X	X	X	X
Incontri di dipartimento per esaminare e validare il curricolo (italiano , matematica e inglese)		x	x	x	x	x	x		
2024/2025	SETT OTT	NOV	DIC	GENN	FEBB	MARZO	APRILE	MAGG	GIUGNO
Incontri di dipartimento per esaminare e validare il curricolo delle discipline non coinvolte (storia geografia scienze)	x	x	x	x	x	x	x		
Condivisione collegiale del curricolo per competenze								x	x

Fase di CHECK – MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- *Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)*
- *La frequenza del monitoraggio*
- *I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere*
- *Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto*

Data rilevazione	Indicatori monitoraggio	Strumenti misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
Triennio 2022-2025	Attuazione formazione	Firme presenza DDR e incontri formatori			
Triennio 2022-2025	Produzione esperienze di progettazione	Consegna materiale			
Triennio 2022-2025	n. docenti partecipanti corsi di ambito 6	Rilevazione attestazioni frequenza			
Triennio 2022-2025	n. bozze curricoli	Consegna materiale al referente gruppo			

Triennio 2022-2025	n. curricoli (ita, mate, inglese)	Pubblicazione pubblicazione curricoli			
Triennio 2022-2025	n. curricoli	Pubblicazione curricoli			

Le criticità, i progressi e le modifiche/aggiustamenti, saranno rilevati nel monitoraggio delle azioni dei vari processi e descritti nel documento: Monitoraggio del Piano di Miglioramento per ogni anno scolastico

Sviluppare percorsi di alfabetizzazione (alunni NAI e non) implementando le risorse

Area di processo: curricolo - sviluppo e valorizzazione risorse umane - Integrazione con il territorio

Soggetto/i responsabile/i : FS INS MORANDO ELISABETTA e responsabile CIT ins. BARBARA SACCHELLA

Azioni previste	Soggetto responsabile dell'attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione	Termine previsto
Verifica situazione linguistica alunni stranieri (NAI e non)	FS intercultura	Quadro alunni stranieri iscritti per <u>livelli</u>	n. alunni/ livelli	Consegna analisi per livelli	Novembre- Dicembre 2022
1ª fase: 'Rilevazione bisogni iniziali ore/ corsi di alfabetizzazione da avviare(in ogni plesso)	FS + commissione	Quadro ore/ corsi avviati	n. ore / corsi	Consegna quadro orario	Settembre-ottobre 2022
2ª fase: rilevazione nuovi bisogni e calcolo ore, nell'organizzazione di ogni plesso, per incremento ore alfabetizzazione	Responsabili di plesso	Aumento ore destinabili alfabetizzazione	n. ore per plesso	Consegna quadro orario dell'organico	Dicembre 2022- Gennaio 2023
Ricerca risorse esterne - (volontari)	Referente CIT	Percorsi aggiuntivi di alfabetizzazione	n. ore / n. volontari individuate	Registro presenze	Ottobre 2022
Individuazione associazioni per alfabetizzazione orario extrascolastico	Referente CIT	Attivazione di corsi extrascolastici	n. corsi (almeno 1)	Raccolta n. ore attivate	Ottobre 2022
Pubblicazione materiali didattici per alfabetizzazione su sito (CIT)	Referente CIT	Popolamento sito IC Ovest 1 sezione CIT	n. materiali inseriti	Verifica pubblicazione sito	Febbraio 2023
Analisi competenze docenti IC Ovest 1 per insegnamento italiano L2	DS	Quadro competenze docenti su didattica italiano L2	n. docenti con attestazioni / corsi / master /esperienze	Raccolta curriculum	Dicembre 2022 Gennaio 2023
Valutazione finale alunni stranieri del percorso di alfabetizzazione (1ª e 2ª fase): livelli di competenza QCer	FS - docenti alfabetizzatori	Aumento livelli competenza	n. alunni per livello in rapporto alla prima rilevazione		Giugno 2023

Sintesi degli impegni di spesa per l'attuazione del processo/percorso 3

A Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Insegnanti alfabetizzatori	Attività di insegnamento Somministrazione prove di verifica agli alunni dei progetti di alfabetizzazione	nessuna: orario di servizio		
Insegnanti di lingua	Attività di insegnamento	nessuna: orario di servizio		
Tutti gli insegnanti	Attività di insegnamento	nessuna: orario di servizio		
Docente Funzione strumentale	responsabile di processo	Nell'ambito della funzione		MOF

B Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni o servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti/tutor : Operatori associazioni ambito extrascolastico	in base a disponibilità	nessun onere per la scuola
Attrezzature : libri, hardware, software		bilancio scuola
Servizi		

Fase di DO – REALIZZAZIONE E TEMPISTICA/SVILUPPO

(indicare con X o con casella piena / colorata lo sviluppo di ciascuna azione)

Attività	Sviluppo											
	SETT 2019	OTT	NOV	DIC	GENN 2020	FEBB	MARZO	APRILE	MAGG	GIUGNO	SETT/OTT 2020	
Verifica situazione linguistica alunni stranieri (NAI e non)			X	X								
Rilevazione ore/ corsi di alfabetizzazione già avviati (in ogni plesso)	X	X										
Rilevazione e calcolo ore, nell'organizzazione di ogni plesso, per incremento ore alfabetizzazione				X	x							
Ricerca sul territorio risorse esterne - (volontari)		X										
Individuazione associazioni per alfabetizzazione orario extrascolastico		X										
Pubblicazione materiali didattici per alfabetizzazione su sito (CIT)						X						
Analisi competenze docenti IC Ovest 1 per insegnamento italiano L2				X	X							
Valutazione alunni stranieri : livelli di competenza QCer										X		

Fase di CHECK – MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)

- *La frequenza del monitoraggio*
- *I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere*
- *Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto*

Data rilevazione	Indicatori monitoraggio	Strumenti misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
Gennaio 2020	n. alunni stranieri / livelli	Tabulati QCer			
Ottobre- novembre 2019	Quadro ore / corso alfabetizzazione	Calcolo ore			
Gennaio 2019	n. ore per plesso in eccedenza lezioni frontali	Verifica quadro orario organico			
Febbraio 2020	n. materiali alfabetizzazione sito	Verifica sito			
Giugno 2020	n. ore volontari	Registro presenze			
Giugno 2020	n. alunni per livelli	Prove Qcer			
Dicembre 2019 Gennaio 2020	n. docenti con competenze italiano L2	Compilazione curriculum			
Ottobre 2019	n. corsi / ore extrascolastiche	Raccolta ore			

Le criticità, i progressi e le modifiche/ aggiustamenti, saranno rilevati nel monitoraggio delle azioni dei vari processi e descritti nel documento: Monitoraggio del Piano di Miglioramento 2017/18 che verrà elaborato entro l'a.s. successivo

Incrementare utilizzo delle nuove tecnologie e predisporre percorsi didattici con uso delle TIC

Area di processo : ambiente di apprendimento - sviluppo e valorizzazione risorse umane

Soggetto responsabile: FS INS CHERUBINI OLIVER

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Azioni previste	Soggetto responsabile dell'attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione	Termine previsto
Incontri informativi uso registro elettronico (per referenti/ segreteria - docenti)	DS - Ditta Incaricata /	Utilizzo completo del registro elettronico	Utilizzo completo e aperto alle famiglie (scrutinio, valutazioni, note, lezioni, compiti, ...): target 100%	Verifica amministratore e registro	Nel triennio
Acquisizione di LIM , PC , monitor, stampanti , tablet al fine di completare la dotazione dell'IC (1 PC /Lim in ogni aula/laboratorio)	DSGA- FS	Completamento dotazioni	n. PC , Lim/videoproiettori installati e funzionanti (1 KIT per classe)	Verifica FS	Giugno 2023: adeguamento romanino in fase di completamento Giugno 2024: adeguamento dotazione laboratori dell'istituto Giugno 2025: completamento e sostituzione dotazione obsolete
Partecipazione ai corsi di aggiornamento di ambito 6 previsti per le tic	Docenti referenti di informatica Alcuni docenti delle diverse scuole	Formazione docenti: Livello base (target 10 per a.s.) Livello avanzato (20 per a.s) (target 4 referenti)	n. iscritti	Rilevazione frequentanti	Settembre 2012/2023 2023/2024 2024/2025
Proposta di utilizzo applicativi per utilizzo didattico	FS informatica Docenti commissione informatica	Elaborazione proposta	n. applicativi e relativa modalità di utilizzo	Verbali commissione Consegna materiali prodotti	Giugno 2023
Consulenza su proposte di utilizzo didattico	FS informatica Docenti commissione informatica	Proposta progettuale condivisa su pacchetto applicativi	n.1 incontri / consulenze per a.s	Raccolta (google form)	Giugno 2024- Giugno 2025

Uso multimodale della LIM in diverse funzioni: libri di testo , esercitazioni , video , , ricerca info , .	Docenti di classe	Verifica dell'utilizzo	Utilizzo da parte di almeno il 75%	Questionario	Giugno 2023
Utilizzo e insegnamento agli alunni di programmi di videoscrittura , presentazione , calcolo , scrittura musicale.....	Docenti	Produzioni di alunni/ classi	n. prodotti (target 1 all'anno per classe)	Consegna prodotti	Giugno 2023
Interventi sull'uso consapevole della rete	docenti	realizzazione di percorsi in classe	n. classi coinvolte scuola secondaria (target 70%)	questionario	giugno 2023
Uso di piattaforme digitali	animatore digitale - docenti -	realizzazione di attività in piattaforma	n. docenti / classi coinvolte (target 30% dei docenti)	questionario	giugno 2024 30% dei docenti Giugno 2025 60% dei docenti
Promozione pensiero computazionale	animatore digitale - docenti	Attività delle classi (progetti classi, giornata del codice, digital day, ecc)	10-20% delle classi	Registro elettronico, questionario	Giugno 2023 (10% classi) Giugno 2024 (15% classi) Giugno 2025 (20% classi)

Sintesi degli impegni di spesa per l'attuazione del processo/percorso 4

A. Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
FS informatica e docenti referenti / commissione per informatica	azioni previste	Nell'ambito dell'incarico di commissione / referenti	€ 750	MOF
FS Informatica	responsabile di processo	nell'ambito della FS	€ 1200	MOF
docenti	partecipazione corsi insegnamento	no		

B. Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni o servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	-----	A carico scuola capofila corsi
Consultenti/tutor		
Attrezzature: hardware/software / rete wifi	In base a disponibilità)	Bilancio scuola

Utilizzo e insegnamento agli alunni di programmi di videoscrittura , presentazione , calcolo ,		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Interventi sull'uso consapevole della rete													
Uso di piattaforme digitali													

Fase di CHECK – MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Descrivere il sistema e le modalità con cui si intende monitorare l'andamento del progetto, in modo da far sì che proceda secondo quanto stabilito, individuando gli eventuali problemi o potenzialità di ulteriori miglioramenti di relativi a singole azioni/attività o al progetto nel suo complesso.

Definire in particolare:

- Le modalità (incontri periodici, schede di rilevazione, ecc...)
- La frequenza del monitoraggio
- I dati che dovrà produrre in funzione dei risultati e dei target da raggiungere
- Eventuali dati di feedback (anche informali) provenienti dall'esterno del progetto

Data rilevazione	Indicatori monitoraggio	Strumenti misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
Giugno 2020	Utilizzo completo registro elettronico	Verifica a campione registro elettronico			
Nel triennio	Stato e Velocità connessione	Test			
Nel triennio	Materiale raccolto e programmi informatici	Verbali			
Nel triennio	n. Iscritti corsi ambito informatica	Rilevazione frequentanti			
Nel triennio	Materiale raccolto e programmi informatici	Verbali Programmazioni			
Nel triennio	Utilizzo LIM	Questionario			
Nel triennio	n. prodotti classi con utilizzo applicativi	Raccolta prodotti			
Nel triennio	n. interventi/ classi : uso consapevole rete	Questionario			
Nel triennio	n. docenti / classi con utilizzo piattaforme digitali	Questionario			

Le criticità, i progressi e le modifiche/ aggiustamenti, saranno rilevati nel monitoraggio delle azioni dei vari processi e descritti nel documento: Monitoraggio del Piano di Miglioramento 2017/18 che verrà elaborato entro l'a.s. successivo

SEZIONE 3 – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

In questa sezione si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, con esplicito riferimento alle priorità individuate e ai traguardi previsti; al termine dell'attuazione di tutti i processi saranno pertanto valutati i risultati riscontrati, le eventuali differenze rispetto a quanto previsto nella parte V del RAV riportata ed esplicitata nella sez. 1 del presente documento. In seguito, sono definite le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno della scuola sia all'esterno nei confronti degli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica. Infine viene riportato l'elenco dei componenti del nucleo di valutazione.

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti del RAV

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni

Questa tabella presuppone una valutazione in itinere dei traguardi raggiunti legati al RAV e che sono necessariamente interconnessi con i processi avviati e descritti in questo piano di miglioramento; essa potrà essere compilata in ogni sua parte solo al termine della realizzazione del traguardo secondo gli indicatori scelti e i tempi previsti per la loro attuazione

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola

Momenti di condivisione	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Dicembre 2022: condivisione PDM con CD	DS - NIV	Presentazione CD	
Ottobre 2022: revisione PDM da parte Nucleo Interno Valutazione	NIV e staff	Incontri in presenza	Accordi per revisione PDM in base alle criticità emerse dal monitoraggio dei percorsi operativi di processo A.S 2022/23, da eventuali suggerimenti di consulenti,
Ottobre 2023: collegio docenti per PTOF con PDM revisionato	Tutti docenti	Incontri in presenza; pubblicazione sul sito area riservata e non	
Incontri di NIV (da novembre 23 a giugno '24)	Docenti NIV	Incontri in presenza- lavori in sottogruppi	
Dipartimenti disciplinari cl. V e III sec (percorso 2)	Tutti i docenti matematica-inglese	Incontri in presenza / informali	
Interclasse di plesso / CdC congiunti (percorso n. 3 e 4)	Tutti i docenti	Incontri in presenza	

Strategie di diffusione del PdM all'interno della scuola

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Presentazione esiti del monitoraggio dei processi	Tutti i docenti	Giugno 2023-2024-2025
Presentazione esiti dei processi del PdM e grado di avvicinamento ai traguardi mediante grafici /ppt	Tutti docenti step by step in ogni collegio Docenti	Ottobre 2022

Azioni di diffusione del PdM all'esterno della scuola

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione del PdM sul sito della scuola	Utenza interna ed esterna	Gennaio 2023-2024-2025
Presentazione dei grafici del monitoraggio dei processi e del grado di avvicinamento ai traguardi previsti	Genitori rappresentanti di classe- Consiglio di Istituto / associazioni genitori	

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

NOME	RUOLO nella Scuola	INCARICO rispetto al PDM
MARIAROSARIA MARINARO	DIRIGENTE SCOLASTICO	Responsabile
MAZZARINI/LODDE	INSEGNANTE COORDINATRICE	Referente del Piano 2022-2025
MERCANTI MARIA	INSEGNANTE COORDINATRICE	Referente del Piano 2022-2025
RUGGERI MARIA LUISA	INSEGNANTE COORDINATRICE	Referente del Piano 2022-2025
MATTANZA ALESSANDRA	INSEGNANTE VICARIA	Referente del Piano 2022-2025
GHIO MONICA	INSEGNANTE FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA	Responsabile processo 3
MORANDO ELISABETTA	INSEGNANTE REFERENTE ORIENTAMENTO	
SACCHELLA BARBARA	INSEGNANTE REFERENTE CIT	Responsabile C.I.T
CHERUBINI OLIVER	ANIMATORE DIGITALE	Responsabile processo 4